IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 340 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 9 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La crisi Gallenga

Si annunziano le dimissioni dell'on. Gallenga da sottosegretario di Stato per la propaganda all'estero.

Altre volte l'on. Gallenga-Stuart aveva presentato le dimissioni per evidenti incompatibilità con le direttive della Consulta, che, evidentemente, eran quelle del Governo poichè l'on. Sonnino rimaneva alla politica estera. Ma vi rimaneva anche l'on. Gallenga, il quale non si accorgeva che certi propagandisti all'estero agivano contrariamente agl'interessi italiani.

Sabato sera in una lunga e non confortante corrispondenza da Londra il *Giornale d'Italia* pubblicava, tra l'altro:

I precedenti del contrasto italo-jugoslavo, per quel che riguarda l'Inghilterra, sono noti. A Londra, da tre anni e più agiva furibondamente il Quartier Generale politico jugoslavo. Ho spiegato altre volte come esso avesse abilmente penetrata se non guadagnata l'opinione pubblica britannica: la stampa, il Parlamento, i comizi ed una scarsa parte del Governo. Si aggiunse, per quanto sembri e sia enorme, che qui come a Parigi e forse in America, taluni propagandisti inviati da Roma con commissioni semiufficiali, si abbracciavano fra le quinte jugoslave a condannar l'opera del nostro Ministro degli Esteri, a lasciar capire che temevano il suo dogmatismo consacrato dal resto nel Patto di Londra dagli stessi Alleati, a ripudiare l'imperialismo esorbitante delle nostre rivendicazioni adriatiche.

Sorvoliamo su altre gravi cose che la corrispondenza contiene. Diremo soltanto che, dopo il tiro birbone che croati e loro protettori hanno giuocato all'Italia la quale faceva sul serio la politica delle nazionalità sconfiggendo l'Austria (a chi dispiacque ?) si è rivelata tutta l'insidia tesa dagli jugoslavi e jugoslavofili. Molti ciechi di buona fede diventarono a un tratto veggenti, come constatammo altra volta. Parecchi giornali, compreso il confratello della mattina, che patrocinarono tanti atti e condussero tante campagne contro il veggente Governo d'Italia, oggi si uniscono a noi gridando che Governo e paese debbono energicamente difendere i nostri interessi nazionali.

Il *G. d'Italia* prendendo occasione dalle frasi del *Messaggero*, ritornava alla carica iersera contro l'*Ufficio-Gallenga* — così chiamato per antonomasia — scrivendo:

Concordiamo perfettamente col giornale democratico del mattino. Soltanto ci permettiamo, di domandare se gli organi della propaganda italiana abbiano secondato sin qui gli interessi nazionali o non abbiano piuttosto, come dimostrava il nostro corrispondente londinese, in una impressionante e stringente lettera da noi pubblicata ieri, svolta una azione in sostanziale antitesi alla politica estera italiana, e se questi stessi organi che si sono compromessi in un'azione, ormai limpidamente riconosciuta fallace e dannosa, siano ora in grado di provvedere a quella valorizzazione dei nostri diritti la quale è giustamente invocata dal *Messaggero*.

Il pubblico ne ha dunque abbastanza per comprendere le ragioni delle dimissioni dell'on. Gallenga, essendo egli evidentemente addolorato dei frutti dati dal suo Ufficio.

Infatti oggi i nostri nemici all'estero si servono di opuscoli, dichiarazioni e discorsi di propagandisti... italiani per combattere le nostre giuste rivendicazioni.

Del resto, subito dopo la vittoria, Lord Northcliffe si è dimesso da Ministro, ritornando ai suoi giornali e pare ne abbia soqquistato un altro a Londra.

Illusioni e realtà

« Sarebbe insensato immaginarsi la possibilità di costituire una Società delle Nazioni con Stati uguali in diritti e facoltà » ha detto in un'intervista con l'*Associated Presse* il ministro inglese degli esteri, sig. Balfour.

In altri termini, come nelle Società commerciali per azioni, i voti debbono contarsi per numero di azioni. Se così non fosse, molti piccoli Stati riuniti detterebbero la legge ai grandi Stati formanti come popolazione la maggioranza.

E più oltre Balfour, accennando alla frase di Wilson il quale disse di voler assicurare il regno della democrazia in tutto il mondo ha dichiarato: «Non si creda che il regno della democrazia sarà meglio assicurato per il semplice fatto che sarà stato moltiplicato il numero degli Stati democratici ». Purtroppo!

Balfour ha soggiunto che non pensava con queste parole soltanto alla Germania, mai ai nuovi Stati in corso di formazione nella penisola balcanica. Definizione generica con la quale il britannico Ministro degli esteri allude alle nuovi formazioni da Lubiana in giù.

Il Ministro, prevedendo il male, si augura che possa instaurarsi nei Balcani un nuovo ordine di cose capace di rendere impossibile questo male: «i violenti dissensi che a volte si manifestano tra democrazie vicine fanno prender loro le armi più rapidamente di quanto non avviene tra nazioni rette con altra forma di Governo ».

Balfour ha detto — in questi tempi di miserabili e spregevoli piaggerie popolaresche — una verità storica. E' un grave errore credere che possano assicurar la pace del mondo le demagogie più che le Monarchie costituzionali e democratiche.

Con anglicana franchezza il Ministro Balfour non si mostra troppo rassicurato circa l'avvenire. E, facendo diplomaticamente parlar gli altri, dice: « Alcuni critici giungono a dire che le *modificazioni apportate nell'Europa Orientale faranno di tutta l'Europa un paese balcanico:* io conto su qualche cosa di meglio... » Avviso a chi tocca. Wilson sta infatti per arrivare. « Sarebbe troppo doloroso — esclama Balfour — se l'Europa e l'America non arrivassero ad impedire che si trasformasse l'Europa in un'arena per nuove lotte ».

Dopo aver accennato alla necessità di una Società delle Nazioni bene organizzata, Balfour proclama un'altra verità: « Gli Stati non sono veramente democratici che quando sono giunti ad un grado di civiltà veramente avanzato... La Società delle Nazioni potrà agire in qualità di tutore verso i paesi meno avanzati... »

Questo è parlar chiaro, onde le masse popolari — e quelle intellettuali per modo di dire — capiscono il latino.

Così per le questioni di politica interna dei vari paesi come per le questioni di politica estera generale, sarebbe ora di non rintronar più il pubblico con le ormai stereotipate frasi di guerra rivoluzionaria, di nuovi assetti degli Stati e del mondo e altre fisime con le quali si cerca di prendere in giro l'umanità.

I dirigenti di parecchi Stati — non il nostro — per incitare i popoli alla perseveranza nella guerra, inventarono tante formule pericolose mentre i popoli non avevano bisogno di iniezioni eccitanti perchè combattevano e resistevano e si sacrificavano sull'altare delle patrie, con lo stesso sacro entusiasmo onde diede prova il popolo italiano. Il quale non ha facile orecchio per i tribuni di qualsiasi dottrina.

Wilson e Roosevelt

L'altro giorno un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, identico ai telegrammi da New York di altri servizi di paesi alleati, diceva:

La partenza del Presidente Wilson per la Francia ha inasprito le polemiche fra repubblicani e democratici. Roosevelt a nome del partito repubblicano ha pubblicato una specie di programma nel quale sostiene che i 14 punti enunciati da Wilson come base del programma di pace degli alleati, non sono stati approvati dal popolo americano il quale non ha concesso al Presidente alcun mandato.

« Noi — dice Roosevelt — non abbiamo sostenuto uno sforzo di guerra pari a quello degli alleati europei. La sconfitta della Germania e dei suoi vassalli, si dovette in massima parte allo sforzo formidabile della marina da guerra britannica e degli eserciti francese inglese ed italiano. Dobbiamo quindi schierarci dalla parte degli alleati in assoluta solidarietà con essi. Tentare di elevarci a giudici dei nostri compagni d'arme e di voler fare da arbitri fra loro ed i nemici, sarebbe non solo un atto di slealtà ma un errore gravissimo ».

Abbiamo voluto ripetere questo telegramma perchè ci sembrano sintomatiche le dichiarazioni dell'ex-Presidente Roosevelt.

Il Presidente Wilson ha scelto come rappresentanti degli S. U. alla Conferenza anche due delegati repubblicani, il partito che ha testè vinto nelle elezioni legislative. Ciò significa che Wilson, rappresentante del partito democratico, intende tener conto anche di così cospicua parte dell'opinione pubblica americana nel cui nome ha parlato Roosevelt.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 7. — Il Presidente della Repubblica Poincaré, il Presidente del Consiglio Clémenceau, il Presidente del Senato Dubost, il Presidente della Camera Deschanel ed i Ministri sono partiti stasera alle ore 22 per Metz.

(S) **Washington**, 7. — Il Segretario per la guerra Baker annuncia di avere rinviato il suo viaggio in Europa al prossimo gennaio. Egli, accompagnato dal Sottosegretario per la guerra Stettinius, partirà allora per l'Europa per trattarvi esclusivamente argomenti relativi al Dipartimento della guerra.

(S) **Lilla** 7. — Il Re Giorgio d'Inghilterra è giunto oggi alle 15, accolto da entusiastiche acclamazioni della folla che si accalcava lungo il percorso. Re Giorgio si è recato al Quartiere Generale della quinta armata inglese ove ha ricevuto le autorità locali.

(S) **Parigi**. — E' giunto Emir Faysal figlio dell'Hedjaz ed ha visitato il Pres. della Repubblica Poincaré.

◆ (S) **New York**, 7. — Taft in una conferenza tenuta oggi parlò in favore della Società delle Nazioni e disse che non bisogna dimenticare che la Società delle Nazioni, in progetto, non è ancora formata.

Si dice che l'Inghilterra domini i mari. La vita dell'Inghilterra dipende dalla sicurezza del suo traffico marittimo; essa è dunque pienamente giustificata nel suo scopo di mantenere una flotta sufficiente sino a quando essa non abbia la sicurezza che la Società delle Nazioni serva anche a salvaguardare i suoi interessi.

◆ (S) **Parigi**, 8. Il « Temps » dice: Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha inviato alla Germania per radiotelegrafia una nota comminatoria circa gli odiosi attentati commessi su prigionieri senza difesa.

IL GOVERNO FRANCESE A METZ.

◆ (S) **Metz**, 8. — Il Presidente della Repubblica Poincaré, accompagnato da Dubost, Deschanel e Clémenceau è arrivato stamane alle 9 ricevuto dai marescialli Foch, Joffre, Petain, dal generale Mirman, dal Maresciallo Douglas Haig, dal generale Pershing e dal Consiglio comunale.

Il maresciallo Foch ha dato il benvenuto a nome dei generali comandanti gli eserciti alleati.

Il Presidente Poincaré ha risposto: E' con indicibile emozione che il Governo della Repubblica riceve il vostro saluto e quello degli eserciti alleati e che vi esprime tutta la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione.

Dopo la visita Poincaré ha consegnato il bastone di maresciallo al generale Petain dicendo: «Voi avete armato il soldato; esso vi ha reso coll'obbedienza ciò che gli avete dato con le vostre cure».

GL'INGLESI A COLONIA.

(S) **Londra**, 7. — Le nostre truppe avanzate sono entrate iersera in Colonia.

OLANDA, CINA E SIAM

(S) **L'Aja**, 7. — Si smentisce la voce che il Governo cinese abbia inviato una nota chiedendo il richiamo del Ministro di Olanda a Pechino. Esistono tuttavia difficoltà circa la protezione degli interessi austro-tedeschi in Cina la cui tutela è stata assunta dall'Olanda.

Il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi non è a cognizione che si sia manifestato un raffreddamento col Siam ove l'Olanda ha assunto la protezione degli interessi tedeschi.

Wilson in Campidoglio

◆ (S) WASHINGTON, 7. — Il *Public Ledger* di Filadelfia, commentando il viaggio all'estero del Presidente Wilson, osserva che pochi avvenimenti rievocheranno più grandiosi e suggestivi ricordi di trionfi personali quanto l'accoglienza che si prepara al Presidente Wilson a Roma in Campidoglio. Il giornale parlando poi del palazzo Caffarelli, che sorge precisamente sull'area del colle Capitolino, dice che esso fu causa negli anni scorsi di incidenti in Italia nel fatto che era posseduto dalla Germania, la quale vi aveva la propria ambasciata e che il Kaiser vi aveva, con quella mancanza di tatto che lo distingueva, adibita una sala a « Sala del trono ». Ed osserva che l'Italia, avendo ora nobilmente raggiunto la sua completa unità, deve celebrarla ponendovi il suggello e togliendo cioè per sempre ai tedeschi questo antichissimo centro della potenza romana, sacro alle leggendarie e storiche memorie di Roma eterna.

La pace armata

GLI STATI UNITI RENDONO GIUSTO OMAGGIO ALLA FUTURA FORZA MILITARE

(S) **New York**, 7. — Il Vice-Ammiraglio della marina federale Henry T. Mayo è ritornato da un viaggio durante il quale ispezionò tutte le operazioni navali che gli Stati Uniti eseguivano all'estero.

In una intervista concessa alla stampa egli ha dichiarato che la sicurezza dell'America e così pure la garanzia della pace mondiale dipenderanno dalla poderosa efficienza della flotta e dell'esercito degli Stati Uniti. Egli ha elogiato senza riserve la balda gioventù americana, specialmente per l'ardire e l'abilità con la quale, seppe facilitare in modo prezioso lo svolgimento dell'attività nelle basi navali, ove facevano scalo le forze navali degli Stati Uniti.

***

Anche quest'esempio che viene dalla libera America va meditato dai parolai.

Gli S.U. promotori della Società delle Nazioni affermano con molta ragione che la garanzia della pace mondiale dipenderà da una flotta e da un esercito poderoso.

E' un bel preludio; ma noi non ci siamo mai fatto illusioni.

Truppe americane resteranno in permanenza IN EUROPA

(S) WASHINGTON, 8. — Nel ricevimento settimanale della stampa, March, disse che sarà necessario chiedere al Congresso di votare una nuova legge sul reclutamento, poichè la durata della permanenza dell'esercito di occupazione all'estero non può essere ancora determinata e le leggi esistenti prescrivono che il congedamento dell'esercito attuale avvenga quattro mesi dopo la firma del trattato di pace.

LA CONFERENZA DELLA PACE

LE IDEE DEL GOVERNO INGLESE - ILLUSIONI E REALTA' - DOLOROSE CONSTATAZIONI.

(S) **Londra**, 7 — Il Ministro degli esteri Balfour, intervistato dal corrispondente della *Associated Presse* a Londra, ha esposto alcune sue idee relativamente alla Conferenza della pace.

Balfour ritiene che in questo mese vi saranno a Parigi fra i Governi associati semplici colloqui preventivi alla vera Conferenza della pace, la quale si aprirà ai primi del prossimo anno. In questa Conferenza verranno stabilite tutte le condizioni importanti dell'accordo, essa costituirà la più essenziale e la più lunga delle serie dei colloqui. Sarà la « Conferenza della Pace ». Quando questa Conferenza principale sia terminata, si faranno intervenire i rappresentanti dei paesi nemici e si procederà alla ratifica degli accordi.

Balfour ritiene che la Società delle Nazioni sia la più importante delle questioni sottoposte alla decisioni della Conferenza del Pace.

L'evidenza in cui Wilson ha messo la creazione della Società delle Nazioni è un prezioso contributo recato alla civiltà. Ritengo che se dalla guerra deve uscire tutto il bene che ne attendiamo, una Società delle Nazioni costituisce una necessità essenziale. Gli Stati Uniti dovranno assumere al loro carico gran parte del lavoro che essa esigerà. La Società delle Nazioni dovrà essere qualche cosa di diverso da un semplice organismo destinato ad impedire le guerre.

Il mondo è una organizzazione più complessa di quanto possiamo credere. Sarebbe insensato immaginarsi che sia possibile costituire un mondo con Stati eguali in diritti e facoltà. Ma tengo a dichiarare categoricamente che secondo la mia opinione uno dei compiti più elevati che la Conferenza possa intraprendere è quello di stabilire per tali Stati un meccanismo positivo e pratico il quale possa funzionare e faccia della Società delle Nazioni una realtà vivente ed agente.

Accennando alla frase di Wilson, il quale disse di voler assicurare il regno della democrazia in tutto il mondo Balfour dichiara:

Non credete che il regno della democrazia sarà meglio assicurato pel semplice fatto che sarà stato moltiplicato il numero degli Stati democratici.

Balfour spiega che egli non pensa soltanto con ciò alla Germania, ma ai nuovi Stati in corso di formazione nella penisola Balcanica. Non dobbiamo credere che il nuovo ordine di cose che stiamo per creare nei Balcani renderà impossibile tutto il male. I violenti dissensi che a volte si manifestano fra democrazie vicine fanno prendere loro le armi più rapidamente di quelle nazioni che sono rette con altra forma di governo. Alcuni critici giungono a dire che le modificazioni apportate nell'Europa orientale faranno di tutta l'Europa un paese balcanico. Conto nondimeno su qualche cosa di meglio di ciò.

Sarebbe troppo doloroso se l'Europa e l'America non arrivassero ad impedire che si trasformasse l'Europa in una arena per nuove lotte. Credo non soltanto che ci sarà necessaria una Società delle Nazioni per sorvegliare e controllare le ambizioni criminali delle grandi autocrazie, ma anche per impedire che paesi temerari si lancino inconsideratamente in una guerra. Gli Stati non sono veramente democratici che quando sono giunti ad un grado di civiltà veramente avanzato. La Società delle Nazioni potrà agire in qualità di tutore verso i paesi meno avanzati.

Alla domanda del corrispondente se la Russia sarà rappresentata alla Conferenza della pace, Balfour ha risposto: E' veramente difficile definire ciò che è ora la Russia. Non abbiamo alcuna relazione col Governo dei bolscevichi il quale è il principale Governo di fatto della Russia centrale europea. Ma esistono numerosi altri Governi di fatto. Credo che l'assetto della Russia sarà stabilito alla Conferenza della pace; ma non credo che la Conferenza ammetta che alcuno dei governi russi quali essi sono attualmente costituiti abbia diritto di inviare delegati ai negoziati di pace.

Gravi disordini a Berlino e nella Jugo-Slavia

(S) **Zurigo**, 7. — Sui fatti di ieri a Berlino si hanno molte versioni.

Secondo la più attendibile i partigiani del gruppo « Spartaco » preparavano da giorni una rivolta per eliminare il Governo e prepararne un altro con Liebknecht alla testa. Essi favorivano un movimento dei disertori piovuti a Berlino, ove erano ospiti non desiderati.

Ieri nel pomeriggio vi furono parecchi comizi nei quali furono manifestate tendenze estreme. Il Rettore dell'Università chiuse l'Università stessa temendo che i partigiani di Liebknecht se ne volessero impadronire stabilendovi il loro quartiere.

Le truppe della Guardia, avvertite di ciò che si preparava, si recavano alla Camera dei Deputati arrestarono il Comitato esecutivo e proclamarono Ebert Presidente della Repubblica dichiarando di non volere un Governo segreto. Il Comitato invocò l'intervento del direttore della polizia, Eichorn, indipendente; perchè lo facesse liberare.

I soldati si recarono dinanzi al Cancellierato acclamando Ebert Presidente della Repubblica.

La notizia di questi fatti pervenne in vari comizi. Coloro che vi partecipavano formarono allora cortei. I soldati li affrontarono e li dispersero. Vi fu un violento fuoco di fucileria agli incroci della Chausseestrasse e della Invalidenstrasse. Vi furono sedici morti e dodici feriti gravemente.

Iersera le truppe occupavano le vie principali e il centro della città.

Armi ed Armati

LA GLORIOSA FINE DI UN NOSTRO SOMMERGIBILE

Informazioni recentemente ricevute dal tenente di fregata dell'ex-marina austro-ungarica signor Novatz già ufficiale di rotta della « T. B. 65 », permettono di ricostruire nei suoi più precisi particolari l'eroico sacrificio del nostro sommergibile « Balilla » che dopo lotta accanita, trovò fine gloriosa nel medio Adriatico il 14 luglio 1916.

Alle 21,30 di questo giorno, due torpediniere austriache, la « 65 » e la « 66 » vengono informate da una stazione di vedetta che un grosso sommergibile si trova in affioramento a circa 25 miglia a nord-ovest di Lissa. Le due siluranti accorrono sul luogo ma al loro approssimarsi il sottomarino si immerge con rapida manovra.

Ad un certo istante un siluro, sfiorando fuori acqua, passa di prua alla « 65 », immediatamente dopo un secondo siluro la colpisce verso poppa. L'esplosione non determina danni molto gravi e la nave che si immerge di poppa fino ai portellini degli alloggi ed ha i compartimenti poppieri allagati, può continuare a muovere con velocità ridotta.

Pur trovandosi in condizioni di grave inferiorità il nostro sommergibile non sfugge alla lotta: anzi l'affronta con più audace spirito aggressivo.

Per collocarsi in più adatta posizione di lancio, il sommergibile comincia ad emergere il suo periscopio; prontamente la « 65 » gli lancia contro un siluro, ma non lo colpisce. Lento e sicuro come se non lo inseguisse la duplice minaccia del siluro e del cannone il « Balilla » continua a salire.

In risposta a tanto ardimento la « 65 » gli spara addosso cinque colpi di cannone, dei quali il primo investe la prora e il secondo la torretta del vicinissimo bersaglio, che si sposta con la velocità di circa sei miglia.

Senza curarsi dell'accanito cannoneggiamento il sommergibile si mette in posizione e avventa altri due siluri contro la torpediniera.

Poi si immerge lasciando fuori il periscopio. La « 65 » si porta appena a 20 metri e riprende, con furia rabbiosa, il cannoneggiamento.

Nella calma mare lunare, la lotta assume aspetti di una terribile drammaticità. Torpediniera e sommergibile rimangono parallelamente in moto per qualche tempo; poi il sommergibile torna ad emergere con la torretta, offrendo così maggior bersaglio alla torpediniera, che moltiplica i suoi colpi.

Ormai i due scafi non sono separati più che da una distanza di 5 metri appena; ed il sommergibile è tutto crivellato dai proiettili. Ma l'accanimento della « 65 » non si arresta; evidentemente il comandante austriaco confida che sotto l'imperversare dei colpi, l'equipaggio finirà per arrendersi. Ma il sommergibile è comandato da un autentico eroe; il capitano di corvetta Farinati degli Uberti, ed i suoi uomini formano con lui un solo cuore ed una sola volontà; essi sono disposti al supremo sacrificio, pur di non consegnarsi al nemico.

E' infatti, quantunque le cannonate si succedano implacabili sullo scafo lacerato, il portello della torretta non si apre. Il *Balilla* sorpassa la torpediniera e cambia successivamente di quota, balzando come un delfino; evidentemente, esso cerca di aumentare la velocità, per distanziarsi dall'aggressore.

Intanto la 65 gravemente danneggiata al timone ed alle macchine, è costretta a fermarsi. L'attacco è continuato, allora dalla 66 che avvicinandosi al sommergibile, gli lancia contro due siluri. Colpito al centro il *Balilla* s'inabissa in pochi secondi, trascinando nel tragico gorgo il manipolo di eroi che del suo scafo ha voluto fare la tomba gloriosa.

Secondo le dichiarazioni del tenente Novatz, l'ammiraglio Hais inflisse un severo rimprovero al comandante della 65 di cui giudicò poco felice la manovra; deplorò la continuazione dell'attacco dopo che il sommergibile appariva inutilizzato qualificò inopportuno il lancio dei siluri eseguiti dalla 66. Il tenente Novatz ha soggiunto che il valoroso contegno e il consapevole sacrificio del comandante e dei suoi uomini suscitarono negli stessi nemici sentimenti irrefrenabili di ammirazione.

CREDITO ED ECONOMIA

LO SFORZO FINANZIARIO DELLA GRAN BRETAGNA.

Il credito di guerra per 700 milioni di sterline domandato da Bonar Law, ministro inglese per le Finanze, alla Camera dei Comuni è il venticinquesimo dall'inizio della ostilità. Complessivamente il Parlamento Britannico avrà votato 8.742 milioni di sterline. Ne votò 362 nei primi otto mesi della guerra; 1.420 per l'anno finanziario al 31 marzo 1916; 2.010 per il 1916-1917; 2.450 per il 1917-1918; 2.500 per il 1918-1919. Si ritiene che il venticinquesimo credito potrà bastare a tutte le necessità del Paese fino al termine della smobilitazione.

LA REALE ACCADEMIA DI SAN LUCA CELEBRA LA VITTORIA

Ieri mattina, in una solenne assemblea presieduta dall'illustre suo presidente colonnello prof. Adolfo Apolloni, la Reale Accademia di S. Luca ha degnamente celebrato la nostra vittoria. Erano presenti il Vice Presidente prof. Capranesi, il Segretario prof. Mariani, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd, il senatore Lanciani, il duca Grazioli, il prof. Rinvira, il prof. Nogari, il prof. Acchiardi, il sig. Besnard, il prof. Magni, il prof. Di Lorenzo, il sen. Guidi, il prof. Milani, il prof. Marucchi, il prof. Piccinelli, il prof. Noci, il prof. Aureli, il prof. Cardini, il prof. Navone, il prof. Bartoli, il prof. Giulio Ferrari, il Segretario dott. Tommasetti, e il Vice Segretario Cont. Guasco.

Aperta la seduta, prende subito la parola il Presidente prof. Apolloni il quale, fra la più viva attenzione dei convenuti, pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Il titolo dell'ordine del giorno già vi esprime a sufficienza, chiarissimi Colleghi, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni, di riprendere cioè l'opera nostra interrotta dai sanguinosi anni della guerra ora che la vittoria batte le sue ali nelle contrade d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, d'America, del Belgio e degli altri Paesi che dettero con alta fede, il braccio poderoso al grande ideale della giustizia umana.

Il bollettino Diaz, che chiude gloriosamente il periodo delle battaglie, c'illumina di un'aurora di pace, feconda di bene, nell'amplesso delle nostre terre redente.

I voti dei nostri martiri e dei morti in guerra sono compiuti. Raccogliamo religiosamente l'opera loro e siamone degni. Il passato glorioso di Roma, che ci ammaestrò senza insuperbirci, è oggi eguagliato, se non superato, dagli avvenimenti svoltisi sotto il nostro sguardo, la cui convenzione e grandezza superano perfino la comprensione delle nostre menti. Serviamo la Patria nel suo rinnovellato splendore ed innalziamo ad essa quel trono che le è assegnato nel mondo quasi per virtù di forza arcana. Lavoriamo, costantemente lavoriamo poichè il lavoro è arte, è poesia, è mirabile elevazione umana, è purissima espressione di bellezza.

Ritorniamo adunque ai nostri studi, ora che il Dio della guerra è placato. Noi vogliamo vivere in perfetta concordia con coloro che ebbero fede e combatterono con noi, e tenerci discosti da quelli che, pure ammantati di arte, allevarono in seno, come serpe insidioso, il tradimento contro di noi. Li accogliemmo un tempo da fratelli; aprimmo loro le porte delle nostre Accademie e dei convegni, e molti di noi, pur troppo credettero in loro e ne accettarono il verbo.

Ritorniamo invece a quell'arte latina donde ci venne tanto nome nel mondo. E' giunto ormai il giorno che le file debbono essere serrate per raccogliere solidarii i credenti in una stessa fede, ed io penso perciò che non sia possibile alla nostra generazione sedere allo stesso convito con chi ha voluto determinatamente abbattere ogni cosa più gentile, ogni pietra che la civiltà ergeva al sole quasi che queste pietre volessero aprire il loro cuore alla natura, alla vita. Ed io credo parimenti che il silenzio dei così detti uomini di coltura e di arte abbia eguagliato in ferocia lo sfogo brutale dei distruttori di tempii e di opere insigni; lo credo perchè il silenzio fu ossia consenso che sanzionò la più malvagia concezione della guerra, ciò che forma perfetta correità di azione.

E bene operò l'Accademia quando, sbigottita da distruzioni e massacri, si fece fiera ammonitrice prima, e vindice poi della civiltà e delle arti, e volle la damnatio memoriae di artisti indegni e di re criminali, che sdegnosamente cancellò dal suo seno.

Le offese fatte alle bellezze di Francia e del Belgio, le atroci ferite inferte a quelle sacre pietre che il tempo e gli uomini avevano fin qui rispettato, furono, pel nostro cuore, piaga non meno profonda di quella che ancor ci sanguina per la distruzione delle opere del sublime Tiepolo e per tutti gli attentati, malignamente compiuti sulla Regina dell'Adriatico. Invide nature, che, forsennate nell'azione, volevano distruggere quello che mai seppero creare!

Ma allontaniamo da noi il pensiero degli orrori, ed allontaniamo soprattutto l'immagine ed il nome di colui che fu causa di tanti mali. Io qui vi ho chiamato, o Signori, per una esaltazione e non per ricordarvi malefizi; e nessuna esaltazione potrà mai essere disgiunta da coloro che, artefici della Vittoria, ne plasmarono le membra e la fusero nel bronzo della Storia.

E' veramente meravigliosa opera d'arte questa Vittoria che noi oggi celebriamo e che affidiamo, come sacro retaggio, ai posteri perchè ne traggano quelle ispirazioni che noi stessi traemmo dal nostro passato; opera d'arte che posa, maestosa e superba, su più superba base fatta di giustizia e di diritto, conquiste altissime della umana civiltà. Esaltiamo gli artefici e circondiamo di ogni onore i loro nomi.

Con questi sentimenti — al grido entusiastico di di viva l'Italia, viva il Re, viva gli Alleati, onore a tutti quelli che dettero il vermiglio sangue per la Patria e per la causa comune — io vi invito, chiarissimi colleghi, in base allo statuto Accademico e per volere del Consiglio, ad accogliere con giubilo la proclamazione dei seguenti membri d'onore della R. Insigne Accademia di S. Luca.

S. A. R. Emanuele Filiberto — Duca d'Aosta — Generale Comandante l'Invitta III Armata, del quale è per me titolo di onore comunicarvi la seguente lettera inviatami da Trieste;

Generale d'Esercito — Armando Diaz — Duce vittorioso delle valorose legioni d'Italia.

Ammiraglio Thaon de Revel — valoroso capo di quella Marina che dall'amaro Adriatico ha fatto il mare nostrum.

Vittorio Emanuele Orlando — che, nella direzione dello Stato, non vacillò nei difficili momenti e, per senno e fede, seppe condurre a termine la grande impresa.

Sidney Sonnino — carattere di romano antico, che nel silenzio operoso volle potentemente volle un'Italia compiuta, forte e rispettata.

E poi: *Salandra, Wilson, il Re del Belgio, Clémenceau, Barrère, Lloyd George, Balfour, Nelson Page.*

Cessati gli applausi che si ripeterono fragorosi, nella austera sala, il Presidente dà lettura della seguente lettera a lui pervenuta da parte di S. A. Reale il Duca d'Aosta, lettera con la quale ringrazia la Reale Insigne Accademia di S. Luca per la sua nomina a socio d'onore:

Trieste — 1 — 12 — 1918 (ore 22).

Illustre Presidente,

La nomina a socio onorario della Reale insigne Accademia di S. Luca — le cui tradizioni sono intimamente legate alle sorti dell'arte creatrice e ai destini della Patria immortale — è per me ragione di vivo orgoglio e di grande fierezza ed io le sono vivamente grato, signor Presidente, della gentile comunicazione.

Ma il mio compiacimento di tanto s'accresce per il titolo particolare, onde mi viene così grande onore « Comandante della Invitta III Armata ». Sì che io veggo in esso un'omaggio che ben trascende la mia persona, e si rivolge alto e solenne ai miei prodi e ...

per la grandezza d'Italia dettero generosamente il braccio – il sangue – la fede.

Sulla rossigna petraia del Carso ove la nuova Italia dimostrò al mondo la romana virtù dei suoi figli; sulle sponde del Piave ove la libertà d'Italia fu salvata due volte; sulle zolle del Veneto straziato ove fu alfine fiaccata la possanza nemica, sorse, meravigliosamente forgiata, la novella civiltà che dalla nostra vittoria s'inizia all'avvenire: e, come gli artisti sovrani, i miei eroici soldati furono creatori di bellezza e di gloria – essi pertanto sono ben degni dell'alto onore che codesta Accademia ha voluto conferirmi e per essi io l'accolgo con animo commosso.

Con tale sentimento io porgo a Lei, illustre Presidente, ed alla Reale Accademia le mie più vive grazie ed il mio più cordiale saluto.

Emanuele Filiberto di Savoia.

Alla fine della lettura l'assemblea si leva in piedi e plaude lungamente e ripetutamente.

Cessati gli applausi il presidente prof. Apolloni invita gli astanti a sorgere in piedi ed a gridare un evviva all'Italia, ai potenti Alleati, ai nuovi soci d'onore.

Tutti i presenti sorgono in piedi ed acclamano lungamente. Dopo di che il presidente dà la parola all'insigne prof. Mariani il quale intrattiene i convenuti con un dotto discorso nel quale illustra alcune recenti scoperte, fra cui la «Vittoria» di Cirene e quindi illustra un preziosissimo notiziario archeologico compilato a cura del Ministero delle Colonie che raccoglie precisamente le indicazioni di tutte le importanti scoperte avvenute in Libia durante il periodo di guerra; tale volume è destinato a far parte della collezione degli Atti dell'Accademia.

Da ultimo ha preso la parola il sen. Lanciani, quale annunzia fra gli applausi dei presenti che oggi stesso verrà firmato il decreto reale per il passaggio allo Stato del palazzo Caffarelli al conseguimento della qual cosa la Reale Accademia ha sempre dato fervorosa opera.

Dopo di che l'importante riunione ha avuto termine.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI DI BELFIORE.

(S) MANTOVA 7. — (ritardato) Sotto gli auspici della sezione mantovana della *Dante Alighieri* si è svolta la commemorazione dei martiri di Belfiore. Un imponente corteo si è recato a deporre corone al cippo che ricorda il luogo ove i martiri fecero olocausto della loro vita alla santa causa italiana poi nel Teatro Sociale, presenti l'on. Teso, Sottosegretario alla marina senatori, deputati e molte autorità l'on. Cappa ha tenuto un discorso commemorativo molto applaudito.

Italia Centrale

FIRENZE, 8. — **Gli industriali del Consorzio metallurgico** hanno telegrafato al Ministero del Commercio facendo presente la grave situazione creata dalla improvvisa cessazione di lavorazione bellica avvenuta col 30 nov. u. s. senza che sia stato contemporaneamente provveduto alla sostituzione con altri lavori. Gli industriali domandano che ad evitare deplorevoli inconvenienti venga urgentemente disposta l'assegnazione dei lavori delle amministrazioni statali, quali Ferrovie, Marina, Lavori Pubblici, in genere, nonchè l'attivazione di linee tramviarie già incominciate, dando immediate disposizioni. Mancando il lavoro, le officine consorziate della Toscana, si troverebbero fatalmente costrette a licenziare in massa gli operai.

Italia Meridionale

NAPOLI, 9 – ore 2. — Causa l'eccessiva severità di due ispettori, ieri mattina il personale tramviario ha fatto sciopero.

In seguito all'intervento delle Autorità nel pomeriggio il servizio è stato ripreso.

— Ad Aversa ieri dopo vivace colluttazione fu arrestato il soldato Raffaele Massimo condannato dal Tribunale Militare alla fucilazione alla schiena.

Il Massimo, che evaso dal carcere circa sei mesi or sono si era dato alla latitanza, è imputato di avere venduto al nemico dei piani di battaglia del Comando Supremo.

— Questa notte è giunto il delegato di Fiume sig. Gino Antoni, ricevuto alla stazione dalle autorità e numerosi cittadini.

Ordinanza del Comando Supremo

CONTRO I RAPINATORI E DETENTORI

Un'ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito del 9 novembre c. a. dispone che coloro i quali, nel territorio occupato dal R. Esercito oltre il confine del Regno detengano per qualsiasi titolo, senza il consenso del proprietario suppellettili, biancherie, merci, macchinari, materiali da costruzione, animali, viveri, documenti, registri, valori ed altre cose mobili, asportate da zone sgomberate o abbandonate da profughi o fuorusciti, debbano, entro il 31 dicembre 1918, farne denuncia o all'Autorità Comunale o ai RR. CC. o ad un qualsiasi autorità militare, indicandone esattamente la provenienza e, possibilmente, il presunto proprietario. Eguale obbligo alla denuncia ed alla consegna è fatto anche nei riguardi degli oggetti, mobili, di altrui proprietà, da chiunque detenuti in dipendenza di requisizioni, sequestri, confische ordinate durante la guerra dalle autorità militari e civili dell'Austria-Ungheria e dagli altri Stati ad essa alleati.

Contro chi avrà effettuata la denuncia entro il termine dell'ordinanza prescritto, non si farà luogo a procedimento penale, mentre i contravventori saranno puniti con l'arresto rigoroso da uno a sei mesi e saranno sottoposti a procedimento penale per altro titolo, ove la detenzione degli oggetti non denunciati costituisse un'azione punibile ai sensi delle leggi vigenti nel territorio occupato.

L'Arma dei CC. RR. e l'Autorità giudiziaria civile possono secondo le norme della procedura penale del territorio occupato, eseguire perquisizioni personali o domiciliari e relativi sequestri. La cognizione delle dette contravvenzioni è di competenza dei Giudici Distrettuali.

***

Con ordinanza, del Comando Supremo del R. Esercito del 28 novembre fu disposto che chiunque, per qualsiasi titolo, senza il consenso del proprietario, detenga, animali, mobilia, macchinari, materiali da costruzione, viveri, documenti registri, valori e altre cose mobili di proprietà altrui, esportate dai territori nazionali, già invasi dal nemico o sgomberati ed ivi abbandonate o comunque sottratte all'altrui possesso in occasione degli avvenimenti di guerra, deve entro il 31 dicembre p.v. farne denunzia all'Autorità di P. S. o all'arma dei CC. RR. e consegnarle. I trasgressori saranno deferiti ai Tribunali militari e puniti con la reclusione da tre a dieci anni, salvo l'applicazione delle più gravi pene sancite dalle disposizioni in vigore.

***

Con ordinanza del Comando Supremo del 30 novembre è stato disposto che, coloro i quali, nel territorio occupato dal R.° Esercito oltre i confini del Regno, detengano beni mobili già appartenenti all'Amministrazione Militare dell'Austria-Ungheria e degli Stati ad essa alleati, dei quali siano venuti in possesso per vendita, cessione o qualsiasi altro atto o titolo di trasferimento compiuto posteriormente al 30 settembre decorso, debbano entro il giorno 31 dicembre 1918 farne la denuncia ad una qualsiasi Autorità Militare ed all'Arma dei CC.RR. Ai trasgressori è comminato il carcere militare da 2 mesi ad 1 anno e una pena pecuniaria che può elevarsi sino al quintuplo del valore delle cose che siano state oggetto degli atti suindicati. Le vendite ed i trasferimenti sono dichiarati nulli e privi di qualsiasi effetto giuridico, salvo che il detentore provi che l'atto e il contratto non fu concluso in frode dello Stato italiano all'intento di sottrarre allo stesso beni mobili che altrimenti avrebbero costituito preda di guerra. Inoltre al detentore che non abbia effettuato la denuncia non sarà consentita alcuna azione che possa eventualmente competergli contro i suoi danti causa. L'ordinanza fa anche obbligo ai detentori di cose mobili, già di proprietà dell'Amministrazione Militare dell'Austria-Ungheria o degli Stati ad essa alleati, trovate abbandonate e pervenute in loro possesso non in dipendenza di uno speciale atto o contratto, di farne la denunzia per non incorrere nella pena del carcere militare e della confisca delle cose trattenute; e demanda la cognizione di tutte le suddette infrazioni alla competenza dei Tribunali Militari.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

La stagione dei concerti s'iniziò ieri all'*Augusteo* sotto lieti auspici. Il pubblico accorse numeroso testimoniando ancora una volta il suo vivo interessamento per l'istituzione di codesti concerti sinfonici. Quello di ieri fu diretto da Bernardino Molinari, al quale, come sempre, andarono la deferente simpatia e le approvazioni dell'uditorio.

Ed infatti il Molinari, pur a traverso un programma non eccessivamente interessante, seppe riaffermare quelle qualità di coltura e di gusto che sono sue caratteristiche.

Vennero eseguiti il concerto in *re min.* per archi, legni ed organo di Antonio Vivaldi, la *Berceuse Eroica* e l'*Andante solenne sul Te Deum* di Giovanni Sgambati, due notturni di Vincenzo Tommasini *Chiari di luna*, *Primavera in Val di sole* di Riccardo Zandonai, e la *Sinfonia* della *Semiramide* di Rossini. Ma la parte del programma che segnò il maggior successo fu l'esecuzione del poema-sinfonico di Ottorino Respighi: *Fontane di Roma*. Il poema, già eseguito con fortuna nelle scorse stagioni sinfoniche dell'*Augusteo*, ebbe dal pubblico accoglienze oltremodo calorose. Il Respighi ha profuso in questa suggestiva pagina musicale genialità di idee melodiche, ricchezza e modernità di procedimenti tecnici che danno alla composizione un singolare interesse. Bernardino Molinari ne diede una esecuzione pregevolissima così da meritare gli applausi convinti del pubblico.

Inizio felice, dunque, il quale è di buon augurio per i concerti che seguiranno.

La ricchezza nazionale e l'agricoltura nel Mezzogiorno d'Italia

Nostra intervista con l'on. Marco Rocco.

Napoli, 9. (*O. Fragola*) — Circa i problemi economici del momento attuale, ed alla cui soluzione intendono, con le migliori energie, gli uomini più autorevoli del Paese, abbiamo creduto opportuno udire le idee di quel noto e competentissimo finanziere ch'è l'onorevole conte Marco Rocco, direttore della Banca popolare di Napoli.

— Il problema della ricostruzione della ricchezza nazionale – ci ha detto l'egregio uomo – è intimamente connesso con quello dell'agricoltura nel mezzogiorno d'Italia.

Le leggi dello Stato, nel nostro paese, avevano favorito l'abbandono della terra da parte del contadini; avevano provocato le larghe correnti emigratorie – che furono una delle piaghe maggiori della nazione – congiurando ad arrestare lo sviluppo dell'agricoltura nel mezzogiorno.

Occorre oggi che il Governo si preoccupi dell'attuazione di tutto un programma di ricostruzione agricola: e perchè questo possa attuarsi, il credito agrario dovrebbe compiersi per davvero su vasta scala, e non certo nel modo in cui è attuato dal maggiore Istituto di Credito Meridionale, il «Banco di Napoli»: questo, per colpa della legge vigente, mantiene solamente l'etichetta del credito agrario, ma nel fatto arriva così scarsamente in soccorso della terra, che tale ausilio è sempre inefficace ed è da ritenersi che quasi non esista.

E di conserva con tali incoraggiamenti diretti al contadino, dovrebbero essere largamente sovvenzionate quelle officine industriali che sorgessero per la produzione di macchine agricole, quali motoaratrici, aratri, vanghe ecc.

Si è poi sempre trascurata molto nel mezzogiorno la concimazione delle terre sarebbe necessario invece assicurare alla terra la concimazione chimica, essendo quasi impossibile quella animale ed anche questa dovrebbe essere razionalmente adottata alla natura delle terre e dei prodotti diversi.

S'impone d'altra parte l'intervento dello Stato, perchè venga stabilito per i contadini una premio di produzione, specialmente relativamente ai cereali e che sia tale da rendere i prodotti remunerativi.

In Italia si è sempre predicato molto per propugnare l'igiene della campagna, ma nulla o poco men che nulla è stato fatto per trarre i programmi dal mondo della teoria in quello della pratica.

Dovranno essere riprese senza indugio le opere di bonifica; dobbiamo riprendere la campagna antimalarica, senza di che sarebbe impossibile l'organizzazione delle colonie agricole, che, a mio modo di vedere, rappresentano il mezzo più adatto a risolvere lo spinoso problema agrario.

Ma perchè queste colonie possano sorgere, la costruzione, delle case coloniche deve essere effettuata rapidamente ispirandosi al criterio che fino al giorno in cui la campagna non è abitata dal contadino, non sarà mai possibile ottenere una coltura intensiva della nostra terra.

Sorgano dunque e presto queste colonie agricole, cui offriremo la vigile opera tutelatrice e la più larga assistenza sia sanitaria che educativa, perchè attraverso il cervello più aperto del contadino penetrino le nuove correnti d'idee, creatrici di una nuova ricchezza, di una nuova prosperità nazionale.

Istruire il contadino, significa moltiplicare la sua capacità produttiva, ed io ritengo che sia urgente moltiplicare di molto le nostre cattedre ambulanti d'agricoltura, legandole con dei centri popolari di attività che potrebbero essere costituiti da scuole agrarie istituite nei centri più importanti.

Ma passando ad un altro ordine d'idee, il Governo dovrebbe considerare la necessità di risolvere al più presto il problema delle acque pubbliche, sia ai fini industriali, che ai fini dell'agricoltura; come dovrebbe sentire il bisogno di creare nei centri più importanti dei magazzini generali, incaricati sia della raccolta dei prodotti che delle sovvenzioni relative.

Riconoscerò pertanto francamente la buona volontà e l'efficacia dell'opera svolta dall'attuale Ministro d'agricoltura S. E. Miliani.

Mi pare però che, oggi, il nodo del problema agrario stia nell'alto prezzo della mano d'opera: è tale l'inconveniente che congiura ai danni dell'intensità della produzione agraria.

Lo Stato dovrebbe anche in questo intervenire, fissando un equo calmiere per la mano d'opera.

Questo è per quanto riguarda i problemi più urgenti dell'ora.

— E quali saranno secondo lei, onorevole le più avvistate provvidenze d'indole sociale che un non lontano domani s'imporrà nei riguardi del contadino?

— A noi tocca il compito di coraggiose iniziative e di ampie riforme se vorremo, in un non lontano domani, assicurare la rifioritura del nostro Paese che ricordatelo bene, è eminentemente un paese agricolo.

Dovremo provvedere alle assicurazioni per la vecchiaia, per l'inabilità al lavoro e dovremo trovar la formula che ci permetta l'abolizione delle grandi fattorie agrarie per evitare lo sfruttamento della piccola colonia che dev'essere, con ogni mezzo e con ogni forza nostra, favorita e protetta.

In una parola occorre avvisare ad un complesso di leggi e di provvidenze sociali, dalle quali è sperabile scaturisca quella auspicata maggiore produzione, che è la speranza più salda per fortificare il futuro bilancio dello Stato, che ha bisogno che il suolo dia due o tre volte di più di quello che attualmente produce.

MARINA MERCANTILE

e Navigazione di Stato

Come scrissi nel precedente articolo, la Navigazione di Stato fu proposta con l'intento di distruggere la N. G. I. e quindi ottenere, come si ottenne, una Compagnia di Navigazione a completa disposizione di qualche interessato.

Tale proposta fu fatta nel momento in cui erano in gran moda la statizzazione e la municipalizzazione di tutti i servizi, idee possibili quando veramente guadagnassero e l'erario ed il pubblico.

Ma quando un servizio statizzato non giova al pubblico e l'erario deve sopportare gravi oneri, non ha ragione di esistere.

Fu certo un primo errore affidare la Navigazione di Stato ad altra Amministrazione che, per ragione logica ha dovuto imporre i propri regolamenti e le sue tariffe. Con tali metodi non si può dirigere una Compagnia di Navigazione.

Gli on. Pantano e Maggiorino Ferraris propugnatori di questa istituzione, avrebbero dovuto adoperare tutti gli sforzi per l'autonomia, ed allora con un dirigente responsabile si poteva ottenere, in seguito, la statizzazione di tutti i servizi marittimi.

Vediamo ai fatti per dimostrare il primo grave errore commesso.

Il 29 novembre u. s. il Ministro dei Trasporti annunziava alla Camera che col primo dicembre il prezzo del carbone da 370 lire scendeva a L. 200 lire. Tale annunzio, fu applaudito da tutti i deputati.

Ebbene, allo stesso 1° dicembre la Navigazione di Stato comunicava che i prezzi di tariffe dei passeggieri e delle merci venivano aumentati del 200 per cento!

Ciò è inconcepibile per il pubblico, il quale non può non restare impressionato, mentre argomentando spassionatamente deve riservarsi che il dirigente la Navigazione di Stato, quando il prezzo del carbone superava le 500 lire, dovette logicamente proporre l'aumento ad altro servizio delle Ferrovie, per lo meno un quattro mesi prima: ma per l'ingranaggio burocratico l'autorizzazione giunse tardivamente, cioè in contrasto con la diminuzione sul prezzo del carbone.

Invece, se la Navigazione di Stato fosse stata autonoma, tali aumenti potevano subito e giustamente stabilirsi per compensare l'enorme spesa del combustibile.

Intanto ripetiamo che il ceto marinaro, unico competente in materia, chiede, e sempre, nell'interesse del nostro paese, l'autonomia della Marina Mercantile con la creazione del Ministero e, se si vuole profiena la Navigazione di Stato sia essa resa assolutamente autonoma.

Capt. Thosmore.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI AUTUNNO 1918

Ultima giorno – Domenica 8 dicembre

Con una bella giornata si è chiusa la riunione di autunno, e molto pubblico affollava specialmente il prato, come ai tempi migliori. Anche lo sport ha offerto un discreto interesse, non essendo mancati i partenti in quasi tutte le prove.

Col massimo favore è stata accolta la vittoria di Fromelles, che – come avevamo previsto – si è aggiudicato in ottimo stile il premio Villa Glori.

Nè è mancato la sorpresa di Ilia, nel premio Manziana, che ha fatto anch'essa trionfare i colori del sig. Faminigo, ed ha dato una buona quota al totalizzatore.

Ecco i risultati:

Pr. Orvieto (siepi) – L. 2600 – m. 2800 – 1° **Bara** (60, Smith) della Rossa Volta, per una lunghezza; 2° *Chiendent*; 3° *Hocco*.

Totalizzatore: Peso 9 – Prato 7.

Pr. Narni – L. 3000 – m. 1900 – 1° **Optimus** (56, Righetti) del barone Gautier, per un'incollatura; 2° *Oderzo*; 3° *Tasmania* – N. P. Maggy.

Optimus, a vendere per L. 5000, è stato acquistato per L. 5700 dal cav. G. Casini.

Totalizzatore: Peso 9, 7, 9 – Prato 10, 7 6.

Pr. Perugia L. 2500 – m. 1600; 1° **Lady Rowena** (52 ½, Caprioli) del cav. Ruggiero, per 3 lunghezze; 2° *Gand*; 3° *Mayoy*. N. P. Romsey e Afrodite.

Totalizzatore: Peso 12, 6, 6 – Prato 15, 5, 6.

Pr. Villa Glori – L. 6000 – m. 2100 – 1° **Fromelles** (49 ½ Meunier) del sig. G.M. Fiamingo, per una lunghezza; 2° *Amyntas*; 3° *Astyage*. N. P. Sigismond, Il Falco, Sally e Fontaine Madame.

Totalizzatore Peso 15, 6, 10, 6 – Prato 14, 5, 8, 5.

Il gruppo si è mosso compatto ad un ottimo e sollecito segnale, ed Amyntas, che era alla corda, è stato subito spinto da Caprioli ad andatura sostenutissima, mentre Sally gli si poneva al fianchi, e anche Fontaine Madame, dal largo, era sollecitato dal suo fantino per tentare di porsi alla testa.

Girando la curva questi tre cavalli erano sulla stessa linea, ed il Falco, Sigismond e Fromelles seguivano con alla coda Astyage. Nella dirittura di fronte l'andatura diveniva ancor più veloce ed Amyntas si allungava con azione facile, sempre stretto da Sally, mentre Fontaine Madame cominciava a cedere. Era ai cancelli che Fromelles, fattosi luce, sopravveniva a sostituire la campagna di scuderia e si attaccava al gruppo di testa. Nell'ultima curva anche Sally abbassava le armi, ed il solo Astyage avanzava, in ampio fuleto, dall'ultimo posto, mentre la lotta ferveva già tra Fromelles ed Amyntas, e tutti gli altri erano battuti.

Fromelles, trovato un passaggio alla corda, era spinto con energia da Meunier ed appariva già, all'entrare in dirittura, come un vincitore probabile. Astyage non riusciva a raggiungere i due cavalli di testa, e Caprioli, non vedendo giungere l'atteso rinforzo, riconduceva Amyntas all'esterno in un attacco capitale. Dinanzi alle tribune, il morello del tenente Bala riappariva infatti minaccioso ai fianchi di Fromelles; ma Meunier, intuito il pericolo, alzava la frusta ed il suo puledro, rispondendo generosamente passava il palo con una lunghezza di vantaggio sull'avversario.

Molti applausi hanno accolto la bella vittoria della scuderia Fiamingo.

Pr. Manziana – L. 3000 – m. 1600. – 1° **Ilia** (52, Meunier) del sig. G. M. Fiamingo, per una testa; 2° *Orfanello*; 3° *Iapigio*. – N. P. Inma, Dillo e Bon Ami.

Totalizzatore: Peso 67, 20, 18 – Prato 50, 19, 18

Pr. Chiusura – L. 3000 – m. 1200. – 1° **Malzo** (58 ½, L. Regoli) della Scuderia Padana, per una corta testa; 2° *Furetto*, 3° *Malga*. – N. P. Tura.

Totalizzatore: Peso 11, 6, 5. – Prato 12, 8, 6.

E. M.

I CAMPIONATI ALLO STADIO

Ieri mattina allo Stadio ebbero luogo le seguenti gare:

Staffetta Olimpionica. — Categoria 1904: 1° «Pro Roma» (De Miccio, Gaggiottini, Moscatelli Enrico), tempo 4' 40".

Categoria 1901-1903: 1° «Lazio» (Vercelli, Cosini, Betti I°, Orasi I°) — 2° «Lazio II» (Plank, Ottier, Betti II, Orasi II).

Categoria militare: 1° 3° Bersaglieri (Facci Corini, Salvatori, Pace), in 4' 24": 2° Fabbrica d'Armi Roma (Omiccioli, Brunetti, Cappello, Succi).

Categoria libera a tutti: 1° «Pro Roma» (Terracina, Boni, De Bernardinis, Scardola)

Lancio del disco ellenico — Categoria 1914: 1° Bonighi Gino (Fortitudo) con metri 18.38; 2° Facoli Mario (Pro Roma) metri 17.45; 3° Moscatelli Federico (Pro Roma) m. 11.65.

Categoria 191 : 1° Scardola Giulio (Pro Roma) m. 30; 2° Petrignani Aldo (Tiberis) m. 19.60.

Categoria militare: 1° Sarocchi Giulio (Ditta Vetrari) m. 35.70; 2° Tettamanti Abramo (3° bersagl.) con m. 29.80; 3° Bertola Agabito (3° bersaglieri) con m. 20. 55.

Categoria libera a tutti; 1° Monti Enrico (Audace) con m. 33; 2° Boni Pietro (Pro Roma) con m. 27.10; 3° De Bernardinis Amerigo (Pro Roma) con m. 24.60; 4° Rossini Alfredo (Audace) con m. 22.34; 5° Valentini Ulisse (Enotria) con m. 20.10.

Salto con l'asta — Categoria 1904: 1° Orasi Ezio (Lazio).

LE GARE DEL POMERIGGIO

Marcia di Km. 5 — (Categoria 1904): 1° Bortone, «Audace» — (Categoria 1901-1903): 1° Santini Lorenzo, «Pro Roma» — Categoria libera a tutti: 1° Volpi Gaetano, «Fortitudo», in 30' 5"; 2° Candeli Ernesto, «Roma» a 100 metri.

Corsa podistica Km. 25. — (Maratonina): 1° Orlando Cesaroni, «Audace» in 1 ora 19' 3" 4/10; 2° Edoardo Mancinelli, «U. S. Romana»; 3° Boccolini dei RR. CC.; 4° Nesi dei RR. CC.; 5° Barbon, «U. S. Romana»

Staffetta olimpionica. — (Finalissima): 1° «Pro Roma» in 4' 13" 3/5; 2° Bersaglieri 3° reggimento, in 4' 33".

Lotta greco romana. — (classifica finale): 1° Manfredi, «Audace» con punti 3; 2° Monti, «Audace» con punti ; 3° Cavallere, «Audace» con punti 1; 4° Pacifici, «Cristoforo Colombo» con punti 0

***

Le corse ciclistiche hanno avuto il seguente esito:

Corsa incoraggiamento di 1200 m. tre batterie e finale: 1° Aldo Enrici della Pro Roma, Angelo Nardi della Fortitudo, Taroni Attilio libero, Dante Monti della Fortitudo e Gino Bonichi della Tiberis.

Corsa handicap, di 1200 m., 1. Bernardi Scratch, 2. Nardi a 20 m., 3 Castelli a 30 m.

Campionato 100 Km. su strada: Jacobini, Di Gennaro, Bianchedi, Ricchetti, De Carolis, Piscini, Bergami, Pasqualini, Michelangeli, Di Bartolomeo, e Scavolino.

Arriva primo accolto da entusiastici applausi Di Gennaro in ore 3.25 — 2. Bianchedi, 3,45 — 3. Ricchetti, 3.52 — 4. Jacobini, 3.59 — 5. Bergami, 4.5 6. Di Bartolomeo, 4.12.

Piscini e Scavolini in tempo massimo.

CRONACA DI ROMA

I monopoli e i provvedimenti pel dopo guerra

UNA IMPORTANTE RIUNIONE DI INDUSTRIALI E COMMERCIANTI

Ieri mattina alle 10, nell'ampio salone della Soc. dei negozianti in piazza S. Luigi de' Francesi, si sono riuniti molti commercianti ed industriali romani per discutere sui problemi del dopo-guerra e specialmente sui monopoli di Stato.

Al banco della presidenza siedono il comm. Cartoni e l'assessore com. Leonardi.

Il pres. Cartoni apre l'adunanza spiegandone lo scopo. Dopo aver scusato l'assenza del sen. Scaramella-Manetti e dell'assessore Orlando, esamina la posizione creata alla classe industriale dai monopoli. Siamo in un periodo di ampliamento e di rinnovamento nazionale che il Governo, anzichè favorire sembra volere intralciare. Rivolge un appello alla stampa, perchè dia alla questione tutto il suo appoggio, essa che se vuole può costruire o distruggere e ringrazia l'assessore Leonardi per il suo intervento elogiandone l'opera solerte esplicata in seno all'Ufficio del Lavoro. (*Applausi*).

Testa. Parlerà contro i monopoli ma premette che le sue osservazioni sono personali e disinteressate dalla sua qualità di industriale. I Monopoli non risultano necessari: enorme, per esempio apparisce quello del carbone che è una materia prima e non può assolutamente esser monopolizzata. Comunque i monopoli non porteranno una maggiore entrata al bilancio dello Stato, poichè al Governo manca la pratica assoluta del Commercio e dell'Industria. Sembra piuttosto che con essi si voglia attuare un programma enunciato da alcuni uomini politici privi di ogni cognizione commerciale. Protesta contro la stampa la quale, parlando di frodi commerciali, pone alla stessa stregua i negozianti disonesti e quelli onesti che pur avendo sopportato durante la guerra inauditi sacrifizi non hanno mai levato una voce di protesta. Del resto coloro che si valgono dell'industria e del commercio per raggiungere loschi fini, non hanno diritto al nome di commercianti e noi siamo d'accordo con la stampa nel deplorarne le malefatte (e allora! n. d. c.). Ritornando a parlare dei monopoli, confuta il discorso pronunciato alla Camera dal Min. Nitti provando ancora come i monopoli non possono arrecare al Governo che vantaggi economici nulli o irrisori. (*applausi*).

Luigi Cesena. — Difende l'opera della stampa che rappresenta l'opinione pubblica. Dividere la disonestà dall'onestà, sta benissimo, ma non si possono tacere le frodi commerciali. Piuttosto i negozianti stessi dovrebbero collaborare coi giornalisti nell'estirpare la mala pianta della losca speculazione.

Castelnuovo. Dopo aver ribadito l'accusa alla stampa di porre in fascio i negozianti onesti e quelli disonesti, ciò che secondo lui costituisce un eccitamento all'odio di classe, dice che i commercianti sono alla stregua dei produttori, poichè le merci subiscono continui aumenti. Critica il decreto Ciuffelli che si è preoccupato dell'ultimo depositario della merce senza risalire alle fonti di produzione.

Chiappa. Parla di camorre e di privilegi accordati ad alcuni Enti industriali e agente che non s'intende di commercio. Accenna, per esempio, all'olio che si potrebbe benissimo vendere a L. 4,25 al litro qualora se ne permettesse l'esportazione e si evitassero i privilegi (*approvazioni*).

Leonardi. Pur non approvando in massima i monopoli difende il Governo che si è trovato alla vigilia della conferenza per la pace, nella necessità impellente di dimostrare agli alleati che l'Italia ha la capacità di mantenere gli impegni assunti. Ora ciò non sarebbe stato possibile che con un inasprimento fiscale. Dimostrata questa necessità dice che bisogna lavorare onde i monopoli abbiano vita breve. Circa l'operato della stampa dice, che gli attacchi ai commercianti non debbono incolparsi ai giornalisti, ma agli residui che infestano le redazioni di lettere e di reclami.

Garroni. Non è affatto d'accordo coll'ass. Leonardi sulla necessità dei monopoli L'Italia ha fatto e farà sempre onore ai suoi impegni. I monopolii, del resto, promettono un reddito molto aleatorio. Comunque in questo caso si tratta di monopoli fiscali o industriali? Se si tratta di monopoli fiscali essi costituiscono un vero inasprimento di tasse, se industriali costituiscono una perdita certa per il Governo, perchè la merce gli costerà di più.... Lo Stato ha voluto avocare a sè gli utili degli intermediari ma ciò non gli arrecherà beneficio, mentre poteva rafforzare il bilancio, con l'aumento delle tasse di fabbricazione e di consumo.

Guerra. Espone la triste condizione degli industriali metallurgici. La loro industria era quasi sconosciuta prima della guerra. Occorre che il Governo non abolisca ma trasformi questa nuova esplicazione industriale che darà pane e lavoro ai soldati che ritornano dalla guerra.

Ing. Ibero. Benchè alla Camera di Commercio abbia votato contro i monopoli è d'accordo coll'ass. Leonardi.

Cartoni. — (*Pres.*) riassume la discussione e presenta il seguente o. d. g. che è approvato all'unanimità:

«Gli industriali e commercianti di Roma, riuniti nella sede della Soc. Gen. fra negozianti e industriali, preso in esame e discusso il nuovo indirizzo politico-economico del Governo, si associano al movimento contrario che si è manifestato in ogni parte d'Italia contrario alla politica dei monopoli inquantochè grave jattura, anzichè beneficio, ritrarrebbe il nostro Paese se lo Stato tendesse a sostituirsi all'industria privata.

Fa voti perchè da tutti gli Enti, da tutte le Associazioni e da tutti gli uomini più rappresentativi, si continui la campagna che mira a far sì che il Governo si allontani da una via economica che una volta attuata, annientando ogni iniziativa privata, e il libero svolgimento della produzione e degli scambi segnerebbe il danno del paese.

Che invece, se è vero che al di sopra di ogni altra cosa va posto il progresso della Patria nostra, tale progresso potrà avere brillante cammino ascensionale solo quando non si cercherà di porre ostacoli alla genialità delle iniziative ed a quelle meravigliose energie, che, latenti prima, si sono manifestate in tutta la loro fattività durante la guerra e l'opera del Governo sia solo di ausilio, di integrazione per tutto ciò che è libera manifestazione dell'attività industriale.

Segnala all'attenzione dei governanti come la trasformazione dell'industria di pace sia il problema più impellente e che richieda la più sollecita risoluzione.

Vuole intenda il Governo che il trapasso non costituisca la sospensione del lavoro, ma che invece, mentre si elaborano progetti e si formano nuove maestranze, si diano commissioni dal Governo e si forniscano materie sì che nelle officine esistenti non cessi il lavoro e non risultino disoccupate falangi di operai.»

Si passa quindi alla discussione dei provvedimenti per il dopo guerra e l'Ass. Leonardi ne esamina i vari complicati problemi. Noi siamo ora cittadini di un paese di cui neppure sappiamo valutare la grandezza, di un paese che dato la pace all'Europa.

Parla dell'industria metallurgica e della trasformazione dell'industria bellica.

Ora ci troveremo con una maestranza aumentata del 30 % che bisogna far lavorare a scanso di perturbazione dell'ordine pubblico. Assicura che il Comune farà quanto è possibile perchè i problemi del dopo guerra abbiano rapida soluzione (*Approvazioni*)

Minozzi parla ancora della triste condizione degli stabilimenti ausiliari, costretti a mantenere le maestranze pur essendo sospesi i lavori.

Furino. Poichè l'ora è tarda e i problemi richiedono lunga e complessa discussione, propone la sospensiva che è approvata.

Cartoni. Dato che la situazione delle industrie e specialmente di quelle metallurgiche richiede pronta soluzione convoca gli industriali per mercoledì 11 alle 20.

L'adunanza si scioglie alle 13.

La questione del gas

Il Collegio sindacale della Società Anglo-Romana, composta da due egregi e stimati uomini, quali sono il comm. Guadagnoli ed il comm. Carra, hanno inviato ai giornali il seguente

COMUNICATO

Le affermazioni proclamate dal sig. avv. Tupini in Consiglio Comunale la sera del 5 corrente, riguardanti i bilanci della Società Anglo-Romana ed i lucri che questa avrebbe realizzati dal gas, affermazioni che colpiscono in modo speciale il Collegio Sindacale, non rispondono alla verità.

Nell'esercizio 1916 la Società perdette nel ramo gas L. 3.126.950.45; nell'esercizio 1917 perdette L. 1.609.104.32. In totale lire 4.736.054.77.

Queste purtroppo sono le cifre vere e reali, come veri e reali sono i bilanci presentati.

Gli azionisti non hanno avuto alcun dividendo, nemmeno l'interesse normale sulle azioni che il sig. avv. Tupini conteggia nei suoi calcoli.

I risultati dell'esercizio 1918 non sono ancora accertabili, anche perchè in base al Decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1488, è istituito un diritto fisso a favore dello Stato ed a carico dei produttori che può giungere *fino a dieci centesimi* per ogni metro cubo di gas distribuito.

Inoltre, per l'art. 6 dell'ordinanza 29 settembre u. s., del Commissariato Generale dei Combustibili Nazionali, «*le eventuali attività di esercizio avranno la destinazione che sarà stabilita dal Commissariato*» stesso, evidentemente allo scopo di attenuare gli oneri sopportati dallo Stato per rendere possibile il funzionamento delle officine del gas.

Il Collegio sindacale della Società Anglo-Romana

Augusto Guadagnoli — Luigi Carlo Carra

Quanto abbiamo detto ieri è oggi confermato dal comunicato che pubblichiamo.

Vorremmo saper come il pubblico giudicherà l'affermazione del consigliere Tupini, il quale prima di lanciare una accusa così grave, avrebbe avuto il dovere di assumere più esatte informazioni, per non esporsi a fare una... *tapina* figura.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Luçon, arciv. di Reims, con mons. Ernesto Neveux; mons. Giacomo Sinibaldi vesc. di Tiberiade, segret. della Congreg. dei Seminari e delle Univ. degli studi; il princ. Ruspoli; mons. Giosafatte Mittica, sup. del Santuario di Polsi, il sig. Raffaele Ricciardelli, proc. gen. dei sacerdoti della Missione; il [illegible] Mazza dei Frati Minori; il cav. Cavallotti con il cav. Garrone; la sig. Rina Pasquinelli.

— *La S. S. per i profughi cristiani della Persia.* — La S. Sede ha inviato lire diecimila alla Missione Cattolica il Teheran per i cristiani profughi scampati dai massacri dei curdi e turchi in Persia.

— *Nel Pont. Istituto Orientale.* — Il S. Padre ha nominato l'ab. Arsenio Pellegrini dei Monaci

Basilani, bibliotecario del Pontificio Istituto Orientale.

MONDO POLITICO. — Ieri mattina, alle 8, ha fatto ritorno da Napoli, l'on. Nitti.

— Il Ministro on. Caffelli è partito ieri sera alle 20,50 per Venezia.

— Ieri sera alle ore 20,40 è partito per Parigi l'Ambasciatore Americano Nelson Page.

Il ritorno del gen. Diaz. — Proveniente dal Quartier Generale, è tornato a Roma il generale Diaz.

S. P. Q. R

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE A TRENTO E TRIESTE.

Alle ore 20.50 di ieri sera è partita per Trento e Trieste la Rappresentanza Comunale. Essa è composta del Sindaco Don Prospero Colonna, degli assessori Stadettini, Bognori, Galassi, Orlando, Pedicone e Leonardi, del Segr. Gen. comm. Caselli, dei Cons. Com. Allori, Alessandri, Biagetti, Hanchi, Occhetti, De Rossi, Dragoni, Foschi, Frenzetti, Giammarino, Gallimberti, Grandi, Griff, Guadagnoli, Levi, Serafini, Grazioli, Rami, Testa e Tupini.

In compagnia del Sindaco è partito il suo Capo di Gabin. comm. Filippo Clementi. Due vigili, accompagnati dal tenente De Paolis hanno recato il gonfalone di Roma.

La Rappresentanza comunale si tratterrà fuori di Roma soltanto per una settimana per riprendere subito attivamente i suoi lavori.

Alla stazione oltre ad una imponente folla di pubblico, si sono recati a salutare i partenti il sen. Marchiafava, gli assessori Guglielmi, Fiori e Di Benedetto, il vice segr. gen. comm. Falena, il cons. com. Minestrini il cav. Laurenzi capo di gab. del segret. gen. il cav. Selleri capo dell'ufficio stampa del Comune il cav. Cremonesi, l'ing. Monti dirett. dell'Ente Aut. dei Consumi il com. dei vigili cav. Fucci, il comm. Prosperi, i cav. Levi e Lametti, il dott. Guasto.

Quando il treno si è posto in moto la folla ha improvvisato alla rappresentanza comunale un'affettuosa dimostrazione, plaudendo e gridando: *Viva Colonna! Viva Roma!*

Le Assoc. del personale Capitolino per le città redente. — Le Associazioni degli impiegati, insegnanti, subalterni ed operai del Comune di Roma, riunite in Federazione, hanno pregato il capo del personale Capitolino, avv. comm. Enrico Caselli, segretario generale, di volersi rendere interprete presso i colleghi di Trento e di Trieste in occasione della visita della rappresentanza del Comune di Roma alle provincie redente, dei loro fraterni sentimenti.

Ieri mattina, i rappresentanti delle Associazioni stesse hanno rimesso al comm. Caselli la lettera seguente:

« A lei che insieme con la rappresentanza di Roma porta ai fratelli redenti il saluto della Capitale, le associazioni del personale Capitolino, del quale ella è benemerito capo, sono liete di affidare l'incarico di esprimere ai colleghi di Trento e di Trieste il loro affettuoso pensiero.

Roma eterna, madre alle genti di civiltà e di diritto, vede oggi, nel fastigio della vittoria, ricongiungere a sè le figlie dilette e con la stessa commozione i funzionari comunali di ogni grado si sentono avvinti di un palpito di fraterno amore ai colleghi sottratti dalla secolare oppressione.

Il vaticinio di Dante, invocante l'unità della Patria dal Varo all'Alpe Tridentina e al Quarnaro, scolpito nel bronzo della realtà dalle eroiche gesta dell'esercito nazionale, incitamento alle generazioni future per la sempre maggiore grandezza morale e civile della nostra gente.

Si compiaccia, on. sig. Segretario Generale, di partecipare ai colleghi delle città sorelle, che queste associazioni federate verseranno a loro favore la somma di lire venticinquemila come prova concreta del loro sentimenti di fraternità.

Le Associazioni Federate ».

Il comm. Caselli, accettando con molto gradimento l'incarico affidatogli da tutti i dipendenti comunali, si è detto lieto di poter essere interprete dei loro nobili sentimenti presso i colleghi di Trento e di Trieste in rappresentanza di tutti quelli delle provincie redente.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA. — L'ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 18.

Il prezzo del pesce. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi negli spacci di via E. Quirino Visconti la vendita del pesce sarà fatta ai seguenti prezzi:

Zuppa L. 4,50 al kg. – frittura 6,80 – triglie 10 – polpi 6,50.

Per la ricostituzione della Nazione ebraica. — Si svolse ieri una manifestazione al teatro Nazionale alla quale intervennero i generali Vercellana e Marini, il sen. Ruffini, i deputati Arcà, Balmori, Mondello, Canepa, il Luogotenente Holweg in rappresentanza dell'Ambasciata inglese, il colonn. Rosin i proff. Bonfante, Sella e Scaduto, il rabbino prof. Dante Lattes ecc.

Dopo l'on. Arcà che rilevò il diritto del popolo ebreo di assurgere a Nazione, parlò il rabbino prof. Dante Lattes che disse come la guerra abbia affermato il diritto degli ebrei alla loro indipendenza nazionale e concluse inneggiando a Roma, maestra delle grandi genti da cui deve partire la parola della giustizia.

Il sen. Ruffini, pronunziò un discorso denso di idee ed impeccabile nella forma.

Premesso un rispettoso cenno all'opera dotta ed affettuosa svolta dall'on. Luigi Luzzatti, l'oratore espresse la convinzione che, tra i popoli liberali, il popolo d'Israele costituirà sempre la più sicura milizia della libertà e della giustizia.

Solamente con la restituzione della Palestina agli ebrei potrà essere per sempre assicurata la libertà del Mediterraneo. L'Italia, per le sue tradizioni, più di ogni altra nazione deve accogliere e far suo il grido di nostalgia del popolo ebreo verso la patria.

Il bellissimo discorso fu coronato da un lungo, entusiastico applauso.

La premiazione degli alunni nel Collegio di Mondragone. — Oggi, alle 14.30, nel Collegio di Mondragone, si svolgerà l'annuale premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nello scorso anno scolastico.

Presenzierà alla cerimonia il Card. Billot. L'alunno Aluffi leggerà un discorso commemorante lo scienziato padre Secchi, di cui ricorre in quest'anno il centenario della nascita.

IN MEMORIA DI GIOVANNI CENA

Abbiamo letto nell'*Epoca* che sabato sera al Circolo di Filosofia di piazza Nicosia è stata tenuta una commemorazione in memoria di Giovanni Cena, e ci siamo invero meravigliati come alla commemorazione di un uomo illustre e benemerito, non siano stati presenti che pochi intimi del compianto Poeta, addirittura pochi intimi poichè non v'erano nè meno il Direttore della « Nuova Antologia » che nutriva per il Cena un affetto paterno, avendolo avuto collaboratore valoroso e diligente per 17 anni, e Alessandro Marcucci il direttore delle Scuole fra i contadini dell'agro romano colle quali il Cena dedicò notevole parte della sua attività.

La grande stima per l'Uomo scomparso ci costringe a rilevare questa mancanza che ci ha recato dolore.

Il primo anniversario della morte di Giovanni Cena doveva essere ricordato con una qualche solennità, alla presenza dei molti amici e dei moltissimi suoi ammiratori.

Doveva essere una viva e sentita manifestazione alla memoria di Colui che tutto fece per la redenzione di quei contadini che tuttora ricordano, non senza commozione, la parola sua amorevole e buona, il consiglio suo benevolo e sapiente.

La commemorazione di Giovanni Cena, invece, si è compiuta quasi nascostamente.

E pensare che troppo spesso si lanciano immensi sciami di inviti e si raccolgono foltissime schiere di ascoltatori e si versano fiumi di eloquenza, per celebrare uomini, la notorità dei quali consiste il più delle volte soltanto nell'appartenza a questo o a quel partito, a questa o a quella associazione.

A Giovanni Cena, che fu uomo di indiscutibile e riconosciuto valore, è mancato il tributo solenne della postuma esaltazione; speriamo che di questa prima mancanza si faccia lodevole ammenda portando la celebrazione al di fuori della ristretta cerchia di coloro che l'altra sera convennero alla cerimonia al circolo di piazza Nicosia.

In memoria del sen. Todaro. — Giovedì 12 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, il Comitato Ludovisi di difesa e assistenza civile, distribuirà nella sua sede in piazza Sallustio 24, alle famiglie più bisognose dei combattenti e dei profughi oltre che ai poveri del quartiere Ludovisi, i mille buoni gratuiti per la Cucina economica del Comitato stesso in via Piemonte, 41, elargiti da alcuni amici del figlio del compianto sen. Todaro, per onorare la memoria dell'eminente scienziato e del padre esemplare.

Lutto di un collega. — Il comm. Nicola Lazzaro, redattore della *Gazzetta Ufficiale*, ha avuto la sventura di perdere ieri la consorte signora Teresa nata Koch, donna di esemplari virtù.

Al collega, ai figli ed ai congiunti tutti, le nostre sincere condoglianze.

PER LA PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO METEOROLOGICO

Riceviamo e pubblichiamo approvando pienamente la richiesta, la lettera seguente:

Egr. Sig. Cronista,

I pericoli per la pubblicazione dei bollettini meteorologici sono finiti. Gli altri se ne sono accorti, noi ancora no. All'Estero la pubblicazione è stata ripresa da circa quattro settimane: da noi nessuno v'ha provveduto ancora nè, forse, pensati.

Sia, dunque, primo il *Popolo Romano* a levar la voce. *Devotissimo Assiduo.*

La manifestazione d'ieri in Borgo. — Per l'inaugurazione di una lapide nella caserma Luciano Manara, in memoria dei morti del 1867, si svolse ieri una solenne manifestazione, alla quale parteciparono Autorità, Associazioni, rappresentanze e molti cittadini.

Alle 15 si radunarono in piazza Venezia, tutti i vari cortei provenienti dai diversi rioni della città. La piazza era gremita. Alle 15.30 circa, il corteo cominciò a snodarsi per via del Plebiscito; lo aprivano il vessillo e la rappresentanza dell'Associaz. fra mutilati e invalidi di guerra. Seguivano quindi, la musica, il vessillo e la rappresentanza del Ricreatorio di Borgo Prati, recante anche tre grandi corone di lauro e palme da appendersi sulla lapide.

Venivano, poi le rappresentanze con vessilli della fratellanza Militare Umberto I°, Federaz. Naz. Reduci dalle patrie battaglie, della G. Bruno con le sue varie sezioni, dei Circoli « Mentana » Repubblicano ferrovieri, « Pensiero e Azione » del rione Tiburtino, « Ludovico Marini », « Aurelio Saffi », « Pietro Fanstini », « G. Mazzini », di Trastevere, « Felice Orsini », « G. Tavani-Arquati », « G. Oberdan »; dei municipi di Terracina, di Velletri e di altri Comuni del Lazio, del Ricreatorio di Trastevere, con musica, del Ricreatorio « Umberto I », del Ricreatorio Professionale femminile, dei Garibaldini e Reduci, delle Loggie Massoniche, della R. Università.

Al suono degli inni patrii intonati dalle varie musiche alternatamente il corteo proseguì fra grida patriottiche e acclamazioni, per il Corso Vitt. Em. e per il ponte omonimo giunse in Borgo Nuovo. A piazza Scossacavalli il corteo sostò dinanzi alla caserma Luciano Manara, sulla cui facciata era stata apposta la lapide.

Dinanzi ad un palco appositamente eretto erano i rappresentanti delle diverse regioni d'Italia e molti ufficiali delle varie armi. Era intervenuto anche il gen. Ricciotti Garibaldi.

Sul palco erano l'on. Barzilai, l'on. Giovanni Amici per la Camera, l'on. Faustini per Terni, l'assessore Fiori per il Municipio, il cons. comunale Giammarino.

Parlarono l'ass. Florio, che prese in consegna la lapide, in nome del Comune; l'on. Barzilai, che rievocò le figure del Risorgimento; l'on. Faustini, che portò il saluto della sua città; l'on. G. Amici che tratteggiò le figure dei martiri. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Allorchè – dopo i discorsi – il corteo si dispose a proseguire per la sede della « G. Bruno », agenti e carabinieri sbarrarono il passaggio verso Borgo Pio. Siccome l'accesso era consentito soltanto agli invitati ne nacque un tafferuglio, sedato prontamente dall'intervento dei funzionari dirigenti il servizio d'ordine, e delle truppe.

Il corteo, allora, si sciolse senza altri incidenti.

Frattanto, nella sede della « G. Bruno », la cui facciata era illuminata da lampadine tricolori, presenti il Consiglio Direttivo, i soci, gli invitati, si scopriva un busto a Francesco Tognetti. Parlarono Reggiani, della « G. Bruno » e l'on. Faustino.

Quindi – mentre ai convenuti veniva offerto un rinfresco – la musica del Ricreatorio di B. Prati eseguì uno scelto concerto.

L'inaugurazione della cucina econ. princ. di Venosa. — Ieri mattina alle 11 nei locali in v. dei Coronari n. 105 è stata inaugurata la cucina economica che la principessa di Venosa ha impiantato in memoria del defunto consorte d. Ignazio Boncompagni, affidandola al Circolo di S. Pietro. Dopo la benedizione ai locali impartita dal rev. d. Alfonso de Sanctis, parroco di S. Salvatore in Lauro, il commendatore Paolo Croci pres. del Circ. di S. Pietro ha pronunciato un discorso di circostanza.

Alla cerimonia sono intervenuti la cont. Taverna, il comm. Lanzara in rapp. del Prefetto, l'assessore comm. Fiori in rapp. del Sindaco, il comm. Croci, l'ass. Galassi; il cons. com. comm. V.E. Bianchi, il comm. Ambrosini, il cav. Leggieri, il comm. Monetti il cav. Sauve, il cap. nav. Rosa, il cav. Francisi.

Il monumento alla vittoria delle Nazioni Alleate. — Un schiera di cittadini, animata da sentimenti patriottici, si è fatta promotrice della erezione di un monumento alla vittoria degli Alleati.

Tale monumento verrà costruito per sottoscrizione pubblica internazionale e sorgerà in uno dei punti più centrali e più elevati della città. Esso rappresenterà tutta la storia della guerra ed i principali episodi di questa. Alla base vi saranno medaglioni in bassorilievo recanti l'effigie dei Capi degli Stati, dei Governi e degli Eserciti Alleati.

L'Assoc. Archeologica romana per la rivendicazione della Dalmazia. — L'Associazione Archeologica Romana, nella sua ultima riunione, ha votato un ordine del giorno con il quale fa voti perchè nel Congresso per la pace sia fatta ragione alle aspirazioni italiane sulla Dalmazia, che fatta nei secoli fu sempre terra italiana ed abitata da gente italiana, e più specialmente fa voti che sia annessa all'Italia la città di Spalato, tanto ricca di memorie archeologiche romane ».

Al R. Liceo Ginnasio « T. Tasso ». — E' stato solennemente inaugurato l'anno scolastico con un vibrante ed elevato discorso del preside cav. uff. prof. Tullio Tentori il quale ha saputo con felice sintesi tratteggiare la storia della terribile guerra e la fulminea e strepitosa vittoria dell'Italia e dell'Intesa tutta, che rappresenta il diritto e la civiltà.

Le parole calde ed efficaci del dotto oratore è stata spesso interrotta e da ultimo coronata da entusiastici applausi della numerosa scolaresca e dei professori, convenuti nell'aula Magna dell'Istituto.

Adunanza dei cattolici. — Venerdì 13 corr. p.v. si adunerà in Roma il Cons. gen. dell'Unione Economico Sociale fra i cattolici d'Italia. Poichè si prevede che l'ordine del giorno non potrà essere esaurito nella seduta del mattino, che è indetta per le 11, è stato stabilito che una seconda riunione abbia luogo lo stesso giorno alle 15.

Prossimamente saranno tenute in Roma diverse riunioni di carattere economico sociale. Esse avranno principio verso il 10 e dureranno a tutto il 16. Ad esse sono stati invitati tutti i dirigenti le organizzazioni nazionali e i più importanti uffici del lavoro. Dette riunioni, per la importanza del momento, sono destinate ad assumere uno speciale rilievo e ad acquistare una singolare solennità.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazie. — Ieri in via Appia Nuova, Gioacchino Burli di a. 32 ab. ab. in via Carlo Emanuele 1 mentre si trovava aggrappato ad un tram dei Castelli fu urtato violentemente da un carro.

Il Burgli cadde al suolo riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— La bambina Luisa Martella di a. 9, ieri mattina nella tenuta Costa Gioconda nei pressi di Capranica cadde fratturandosi l'omero destro.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in 60 giorni.

— Ieri mattina nella tenuta Colle Palloni, causa l'esplosione di una cartuccia, Giovanni Fiaschi di a. 8 riportò ustioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Incendi. — Ieri alle ore 16.15 si sviluppò un incendio nella cabina dell'operatore nel cinematografo Cellini al Corso Vittorio Emanuele.

Vi fu un po' di panico nel pubblico ma accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

Sono rimaste distrutte due pellicole.

— Causa lo scoppio di una cartuccia, ieri alle ore 18 si sviluppò un incendio nel polverificio di Papi e Marazzi al vicolo S. Pancrazio 21.

Gli operai Ettore Monarchi di a. 28 ed Italia Pasconi di a. 15, riportarono lievi ustioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Rissa. — Ieri mattina nei pressi della propria abitazione in via S. Giovanni in Laterano 32, Renata Ditaño di a. 13, per futili motivi venuto a lite con un ragazzo rimasto sconosciuto riportò una lieve ferita al collo.

All'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 4 giorni.

Investimento. — Il vetturino Paolo Terenzi di a. 60 ab. in Borgo S. Angelo 20, ieri mattina in via Giustiniani fu investito da un tram della linea 7, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera al e 21 terza replica a richiesta generale della nuovissima commedia di Pirandello « *Il giuoco delle parti*. Domani sera prima rappresentazione della commedia in quattro atti di Capus, *L'Avventuriero* una delle più felici interpretazioni di Ruggero Ruggeri.

Argentina. — Questa sera prima rappresentazione del dramma in 3 atti di Luigi Chiarelli *La lacrime e le stelle*, nella interpretazione della Compagnia Talli che ne da un'edizione veramente superba. Maria Melato, fa dell'eroina di questo dramma una creazione piena di poesia e di passione nella quale sfolgora tutta la sua arte. Il teatro è già in gran parte venduto.

Valle. — Stasera *Chi chi.* Giovedì 12 corr. serata in onore di Giannina Chiantoni con *La presidentessa*.

Nazionale. — Questa sera terza replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*. Domani ripresa della *Carmen* con lila Ferrero e il tenore Fortunato De Angelis.

Adriano. — Stasera riposo. Domani sera *Amleto*

Manzoni. — Ieri due esauriti per le repliche della nuova commedia di V. Scarpetta. *La donna è mobile*. Successo confermato con applausi e chiamate al proscenio ai principali esecutori.

Stasera la graziosissima commedia si replica a richiesta.

Eliseo. — Ieri immenso successo in ambedue gli spettacoli. Stasera si ripete l'operetta *The insurance Company* (Le assicuratrici) per la serata di gala in onore dei mutilati con l'intervento degli studenti universitari che canteranno alcuni inni nazionali in unione ai cori della Compagnia Nazionale L. Bertelli.

Morgana. — Stasera riposo. Domani come abbiamo annunziato debutto della Compagnia Fiorentina con *Ave Maria* di A. Novelli.

Metastasio. — In entrambe le rappresentazioni alle quali prese parte Marià Gicch, l'attrice così cara al nostro pubblico, accorse una folla imponente. Marià Gicch fu molto festeggiata. Stasera una produzione affidata alla virtù interpretativa della Gicch. *'O voto di S.-Ug[illegible]* *'O voto di S. Di Giacomo.* Allo studio *'O pazzio a Napoli.* **Renzo Rossi.**

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il giuoco delle parti.* – ore 21.
Argentina. — *Le lacrime e le stelle.* – ore 21.
Valle — *Chicchi.* — ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci.* — ore 21.
Adriano. — *Riposo.*
Manzoni. — *La donna è mobile.* — ore 21.
Eliseo. — *The insurance company.* – ore 21.
Morgana. — *Riposo.*
Metastasio. — *O voto.* — ore 21.
Piccoli. — *Via SS. Apostoli 12 Spettacoli per bambini* — ore 16 e 18.
Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglie* — ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — *Spettacoli di varietà* — ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.*
Trianon. — *Varietà e attrazione per famiglie* — ore 17 e 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* — dalle 17 alle 22.30.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni dalle 15 alle 17 Via Aracoeli, 58, Roma

ULTIME NOTIZIE

CONSIGLI DI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri si riunì ieri a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Orlando.

La riunione durò dalle 10 alle 12.

Dopochè l'on. Presidente del Consiglio ebbe riferito circa l'ultima Conferenza di Londra il Consiglio trattò parecchi importanti argomenti.

Per domani, martedì, è stata indetta una nuova riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo alle ore 10 a palazzo Braschi.

Gli on. Gallenga, Comandini, Chiesa e Nava DIMISSIONARI

L'on. Gallenga Stuart ha rimesso al Pres. del Consiglio le dimissioni da sottosegr. di Stato per la propaganda all'estero visto che la guerra è terminata e che nei paesi alleati la propaganda avversaria si prese la mano anche con il concorso di parecchi, non fuorusciti, italiani.

***

L'*Epoca* pubblica:

« Siamo in grado di affermare, senza tema di smentita, che se l'on. Gallenga, obbedendo ad un sentimento di delicatezza, ritiene che, con la conclusione vittoriosa della guerra, sia esaurito nella sua maggior parte il compito che gli era stato affidato, nessun altro elemento politico, e tanto meno alcun dissenso, ispira la sua condotta.

Le induzioni accennate sono dunque pure e semplici fantasie.

Per le stesse ragioni che hanno consigliato l'on. Gallenga a mettere la sua carica a disposizione del Presidente del Consiglio, si sono dimessi anche gli altri commissari on. Chiesa, Nava Cesare e Comandini. »

SENATO DEL REGNO
Interrogazioni ed interpellanze

Sono pervenute alla Presidenza le interrogazioni seguenti:

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dell'Assistenza militare e pensioni di guerra per sapere:

1° Se gli consta che in dipendenza dell'arresto delle industrie di guerra siano avvenuti o siano stati predisposti licenziamenti di operai invalidi di guerra in servizio presso lo Stato. Come intende provvedere perchè questi benemeriti mutilati della nostra guerra non vengano a trovarsi improvvisamente disoccupati.

2° Se non crede di provocare dai competenti Ministeri idonei provvedimenti atti a sopprimere le attuali condizioni di inferiorità nelle quali vengono a trovarsi gli invalidi di guerra, già rieducati, per ottenere la loro assunzione anche come semplici avventizi rispetto ad operai non invalidi, causa le lunghe procedure richieste prima della loro ammissione, per modo che quando le dette pratiche risultano esaurite altri operai non invalidi avranno già occupati tutti i posti disponibili.

3° Se nello studio dell'organizzazione dei nuovi monopoli di Stato fu tenuta presente la necessità di fare nell'assunzione del nuovo personale largo posto agli invalidi di guerra. — Sen. *Tassori* ».

***

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro della Guerra per sapere i criteri che ispirarono il D. L. col quale si intendono indennizzare le maestranze operaie licenziate dagli stabilimenti di guerra, sembrando all'interrogante dette indennità inadeguate in quanto calcolate sulla base del salario normale e non di quello reale. — Sen. *Tassori*. »

La vita civile nel Trentino

Il Comando Supremo comunica:

L'approvvigionamento della popolazione civile del Trentino e dell'Alto Adige migliora di continuo.

Il Ministero degli approvvigionamenti edotto del fabbisogno provvede ormai da solo al vettovagliamento della regione.

La popolazione da approvvigionare ammonta a 230.000 persone per il Trentino, 180.000 per l'Adige, non compresi 80.000 profughi od internati in Austria che rientrano in Patria sprovvisti di tutto.

Anche il problema del trasporto di queste derrate sta risolvendosi nel modo più soddisfacente.

Nei distretti agricoli le condizioni generali del vettovagliamento sono particolarmente buone. Maggiori bisogni hanno le città di Trento e di Bolzano, a queste specialmente si sta provvedendo.

Le popolazioni esprimono apertamente la loro gratitudine alle autorità civili e militari per gli aiuti e i soccorsi che incessantemente ricevono.

Continua in pari tempo alacremente i lavori pel riattamento o risanamento degli abitati, delle strade, delle fontane, delle conditture, delle fognature e dei forni, nonchè pel riordinamento e ricupero del materiale bellico abbandonato dal nemico. E' in corso fra l'altro la riattivazione dell'acquedotto di Cembra.

L'Opera Nazionale degli invalidi della guerra

L'Opera Nazionale degli invalidi della guerra, presieduta dal sen. prof. Durante, coadiuvato efficacemente dal vice-pres. on. Pietravalle e dal segret. gen. dott. Aldo Caravaggio, consiglieri il mag. Priamo Brunazzi invalido della guerra, il comm. dott. Ubaldo Conti; il cap. Dante Dall'Ara invalido; l'on. Ferrero di Cambiano, il prof. Foà, il comm. prof. Riccardo Galeazzi, l'on. avv. Luigi Gasparotto, il comm. ing. Giovanni Giachi, il magg. avv. Giovanni Giapati, il ten. Rosario La Bella invalido, il rag. Feliciano Lepore invalido, il prof. Ettore Levi, il comm. prof. Giovanni Loriga, il comm. prof. Alberto Lutrario dirett. gen. della Sanità Pubblica, il comm. prof. Luigi Monfredi, il comm. Riccardo Marcelli, l'on. prof. Sante Rindone, il comm. Guido Bousseau in una recente pubblicazione spiega agl'invalidi affidati dallo Stato alle sue cure tutti quei provvedimenti che a loro favore furono decretati per unanime volontà del Paese. Tutti gli invalidi che posseggono un certo grado di istruzione potranno così rendersi direttamente edotto di quali siano i diritti che il Paese riconosce loro per il nobile sacrificio fatto alla Patria.

Sappiano dunque gl'invalidi che:

1° le pensioni loro attribuite dallo Stato sono assolutamente intangibili e non possono venir mai in alcun modo diminuite o sospese anche se, come è desiderabile, l'invalido riesca a procurarsi un qualunque guadagno mediante il suo lavoro o un impiego;

2° non esiste (meno rarissime eccezioni) mutilazione o storpiaggine, per quanto grave, che non possa venir compensata o corretta colle opportune cure o coll'adattamento di arti artificiali o di speciali apparecchi tutori e di arti da lavoro. La fornitura di tali apparecchi ed arti da lavoro è del tutto gratuita. Ogni invalido in tal modo opportunamente attrezzato è posto in condizione di lavorare;

3° il ritorno al lavoro è facilitato inoltre dal diritto che tutti gli invalidi hanno di essere ammessi gratuitamente per 6 mesi in speciali scuole di rieducazione esistenti in ogni regione d'Italia, ove essi possono adattarsi ad un mestiere simile a quello che prima esercitavano o imparare un nuovo più conveniente o acquistare quelle cognizioni che permettano il loro collocamento in impieghi pubblici o privati.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
CONTRO LA PRODUZIONE DELLA CARNE IN SCATOLA

Con decreto del Ministero per gli approvvigionamenti è stata vietata la preparazione in scatole delle carni e dei visceri di animali bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini, senza la preventiva autorizzazione del Ministero suddetto.

Sono escluse dal divieto: a) le scatole contenenti prodotti concentrati o estratti di brodo, b) quelle che contengono prodotti provenienti dall'estero.

Chiunque alla data del decreto, detiene per vendere scatole di carne in conserva deve farne denunzia al Prefetto nel termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, indicando la ditta produttrice, il numero e il peso delle scatole. Il commercio delle scatole di carne già fabbricate e sottoposte all'obbligo della denuncia come sopra è detto, è libero purchè su ciascuna scatola siano indicati il nome e la sede della ditta fabbricante, la data di lavorazione, la specie del contenuto e il peso.

Queste disposizioni sono inspirate alle opportunità che la industria delle carni in conserva sia sottoposta a controllo in regime di notevole limitazione del consumo della carne, soprattutto perchè l'eccesso di produzione di carne in scatole si risolverebbe in un privilegio per coloro che possono acquistarne ad alto prezzo ed in pregiudizio per gli altri.

MINISTERO FINANZE
Le tasse sulle profumerie e specialità medicinali

Con decreto in data di ieri è stata conferita facoltà al Ministro delle Finanze di concedere per le profumerie e specialità medicinali importate dall'estero ed introdotte in depositi non attigui nè comunicanti con luoghi di vendita che l'applicazione delle fascette bollate venga fatta anzichè all'arrivo della merce prima che i detti prodotti vengano estratti dai depositi. Per tale concessione è necessario che i depositi appartengano a Ditte ammesse a corrispondere in abbonamento la tassa di bollo sui prodotti da esse fabbricate nel Regno a norma dell'art. 113 del T. U. della Legge sulle tasse di bollo 6 gennaio 1918, n. 136.

Le Ditte interessate debbono presentare domanda al Ministro e prestare una cauzione in effetti pubblici a garanzia delle tasse e delle eventuali penali per un importo non inferiore a lire 25.000 per ogni deposito.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Servizio dei pacchi postali col Messico

In base alla convenzione per il cambio dei pacchi fra l'Italia ed il Messico, spetta a ciascuno dei due Paesi il diritto territoriale di L. 0,75 per ogni pacco. Sulla proposta dell'Amministrazione messicana, l'Amministrazione italiana ha convenuto di elevare tale diritto ad una lira a datare dal 1° gennaio 1919.

MINISTERO TRASPORTI
I piroscafi quotidiani con la Sardegna

Il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari partecipa che dal giorno 7 corrente sono state riattivate le comunicazioni giornaliere fra Civitavecchia e Golfo Aranci, a cui sono per ora adibiti i piroscafi *Bengasi, Derna* e *Città di Tripoli*.

COMMISSARIATO PER L'AREONAUTICA
CORSI DI PILOTAGGIO, DI MOTORISTI E DI MONTATORI.

Per provvedere alla sostituzione del personale specializzato delle classi anziane che dovrà a suo tempo essere inviato in congedo il Commiss. Gen. per l'Aeronautica, d'accordo col Min. della guerra e con il Comando Supremo, ha indetto nuove ammissioni di militari di truppe di 1ª categoria sia del territorio come della zona di guerra delle classi 1897 – 1898 – 1899 a corsi per la formazione di piloti, motoristi e montatori (ebanisti o falegnami) d'aeroplano che si svolgeranno a Roma ed a Torino, ove gli allievi saranno subito trasferiti.

Ai corsi di pilotaggio sono ammessi i sottufficiali e militari di truppa che siano di sana e robusta costituzione fisica immune da precedenti morbosi ereditari, vista ottima (Vista in entrambi gli occhi senza occhiali) udito ottimo ecc. peso non superiore a kg. 80.

Ai corsi di motoristi di aeroplano possono aspirare i caporali o soldati i quali:

a) abbiano frequentato almeno la 3ª classe elementare;

b) possibilmente abbiano qualche conoscenza tecnico-pratica del Governo, funzionamento e manutenzione dei motori in genere od abbiano appartenuto prima di venire alle armi a stabilimenti od officine in qualità di meccanici.

Ai corsi di montatori di aeroplano sono ammessi i caporali e soldati che:

a) abbiano frequentato almeno la terza classe elementare;

b) siano di professione falegnami o ebanisti.

Le domande per l'ammissione ai detti corsi debbono essere presentate in carta libera ai comandi di reparto e dirette al Commissario Generale per l'Aeronautica.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'ALSAZIA-LORENA

La superficie dell'Alsazia-Lorena è di 14.522 chilometri quadrati e la popolazione, a seconda del censimento del 1910 era, quell'anno, di 1.874.04 abitanti, dei quali 240 mila di nazionalità francese. La densità media è di 129 ab. per chil. q., ma è particolarmente di 148 nella Bassa Alsazia, di 148 nell'Alta Alsazia e di 105 nella Lorena. La popolazione è in maggioranza cattolica; il censimento del 1910 indicava infatti, 1.428 343 cattolici, 408.274 protestanti, 3.808 cristiani d'altra specie, 30.483 israeliti e 3.046 abitanti areligiosi o di religione incerta.

Il bilancio ordinario pel 1914 si pareggiava esattamente in marchi 77.029.341 e quello straordinario in 4.016.800. Un debito creato con la rendita 3 % segnava nell'anno finanziario 1913 un importo annuale di 1.336.400 marchi.

A riguardo dell'agricoltura l'Alsazia-Lorena è una terra ricca. Oltre il notevole prodotto dei boschi diede nel 1913: 238.048 tonnellate di frumento (su 136.780 ettari), 92.889 di segala (ett. 55.453), 106.679 di orzo (ett. 49.091), 1.268.462 di patate (ett. 90.680), 209.963 di avena ett. 112.880), 1.127.798 di fieno (ett. 194.302), 1895 di luppolo (ett. 4287), 4.678 di tabacco (ett. 1,537) e 180.000 ettolitri di vino (da 26.836 ettari).

La ricchezza industriale non è inferiore. Nel 1913 le miniere del carbone ne fornirono 4 milioni di tonnellate; quelle del ferro 20.636.000. Recentemente sono stati scoperti cospicui giacimenti di potassa.

La fabbricazione delle cotonate alsaziane è la più importante della Germania e l'industria dei tessuti di lana, invece, ha un'importanza di gran lunga minore.

Tutto il territorio è largamente dotato di ferrovie; nel 1916 ve ne erano in esercizio 2.122 chilometri dei quali 2.087 a scartamento ordinario e 45 a scartamento ridotto.

Gli introiti lordi delle industrie nell'anno 1913–1914 ultimo esercizio prima della guerra, ammontarono a circa 192 milioni di lire e le spese a 135, donde un prodotto netto di circa 57 milioni.

INFORMAZIONI ESTERE

50 PERSONE IN AREOPLANO

(S) **New York**, 7. — Alla stazione d'idroplani di Rockway Beach un gigantesco idroplano nel volo di prova trasportò 50 persone, battendo così tutti i records americani riguardo al numero di persone finora trasportate in areoplano.

IL PERICOLO DELLA CARESTIA IN EUROPA.

(S) **Londra**, 7. — Clynes, controllore dimissionario degli approvvigionamenti, in una lettera inviata al Presidente dei comitati di controllo alimentare dice:

« Ora che le ostilità sono cessate, tutti sperano che le restrizioni alimentari saranno sospese. Condivido io pure queste speranze, ma non è ancora il momento di esporsi a rischi per quanto riguarda il nutrimento del popolo.

E' mio dovere ricordarvi che l'approvvigionamento nel mondo desterà ancora per un certo tempo delle inquetudini.

Noi abbiamo ripreso al nemico provincie che occupava da anni; varie di esse erano già state completamente spogliate dei loro approvvigionamenti e dei loro mezzi di produzione agricola.

Il pericolo della carestia esisterà quest'inverno in una gran parte d'Europa. E' chiaro che sarà necessario mantenere almeno durante l'inverno e la primavera quelle restrizioni di distribuzione anche per i nostri approvvigionamenti alimentari che abbiamo dovuti stabilire a causa delle necessità della guerra. ».

LA RESA DEGLI AREOPLANI TEDESCHI.

(S) **Londra**, 7. — La consegna dei duemila areoplani tedeschi è continuata nella scorsa settimana in applicazione delle clausole del trattato di armistizio e si attende che tutti quelli stabiliti saranno fra poco nelle mani degli alleati. Ciò che questa perdita significa per la Germania può essere valutato dalle seguenti cifre: 3060 velivoli tedeschi furono distrutti dal 1° gennaio 1918 in combattimenti aerei dagli aviatori britannici e 1174 vennero costretti ad atterrare con danni. Nello stesso periodo 1818 aeroplani britannici furono dati come mancanti.

Senza tener conto delle grandi perdite aeree inflitte al nemico dai francesi e dagli americani, la Germania ha perduto quest'anno oltre seimila aeroplani fra i distrutti e consegnati mentre gli alleati, i quali hanno avuto perdite assai molto minori, hanno ora in più duemila aeroplani di tipo moderno in buono stato.

Queste cifre dimostrano la schiacciante superiorità attuale dell'aviazione alleata.

DISORDINI IN GERMANIA

(S) **Amsterdam**, 8. — Si ha da Colonia: Una importante riunione ha invitato i rappresentanti del popolo dei paesi del Reno a proclamare al più presto possibile la Repubblica del Reno e della Vestfalia indipendente nell'Impero tedesco.

PROROGA DELL'ARMISTIZIO

(S) **Zurigo**, 7. — La *Frankfurter Zeitung* afferma che l'Intesa è pronta a prolungare l'armistizio. Essa avrebbe invitato il comando tedesco a nominare plenipotenziari il cui incontro con quelli dell'Intesa dovrebbe avvenire a Treviri verso il 12 o 13 corrente.

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — Il *Petit Parisien* dice che nel disastro ferroviario avvenuto nella regione di Chateau Roux in seguito a collisione di due treni uno dei quali trasportava soldati in permesso vi sono stati 68 morti e 151 feriti.

Francia

(S) **Parigi**, 7 — Un decreto nomina cavaliere della Legione d'Onore il negoziante di Lilla, Jacquet, giustiziato dai tedeschi il 23 settembre 1915, per avere nascosto e favorito l'evasione di soldati francesi ed inglesi. Egli morì eroicamente con le mani libere e senza benda, gridando *Viva la Francia! Viva la Repubblica francese!*

Borse e Mercati

CORSO UFFICIALE DELL'ORO.

Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro e il Ministero del Tesoro comunicano:

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del D.L. 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 7 dicembre 1918, da valere dal giorno 9 dicembre al giorno 15 dicembre 1918: lire 120,18.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra** 7. — Argento fine 48 7[1]16.

(S) **Amsterdam** 7. — Cambio su Berlino gulders 28,50.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 9 Dicembre — S. Siro vescovo

Leva il sole alle 7.27 — Tramonta alle 4.27

Leva la luna alle 11,14 m. Tramonta alle 10.44 s.

L'Ave Maria suona alle 5

Rebus-Monoverbo

T umore

Spiegazione del giuoco precedente

Mar - tino — MARTINO.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE - 14 dicembre - Fornitura di 1200 bolli tipo Guller - L. 38 mila.

OSPEDALI RIUNITI - ROMA - 14 dic. - vendita di case e pozzimo di case in Roma.

BOLOGNA - ACCADEMIA DI BELLE ARTI - 15 dic. - Concorso 1918 ai premi curlandesi per la scultura e incisioni in rame.

CREMONA - INTENDENZA DI FINANZA - 16 dic. - Conferimento rivendite privative in Corte de' Frati, Crema 13 Casalmaggiore 3 e 12 Madignano, Cremona, Castelleone, Casalbuttano e Sospiro.

CATANIA - MUNICIPIO - 16 dic. - Appalto illuminazione a petrolio della città e borgate per 9 anni.

CHIARI - MUNICIPIO - 17 dic. - Vendita di una casa in Chiari L. 90 mila - Idem, di una possessione aratoria L. 120 mila.

MILANO - CONGR. DI CARITA' - 18 dic. - Miglioramento prezzo affitto podere Zanica con Falco rimasto aggiudicato per L. 75.125 annue.

CORTEMAGGIORE - OSPIZI CIVILI - 20 dic. - Vendita fondi rustici in 5 lotti.

ROMA - Ospedali riuniti - 30 dic. - Vendita Cascina sita in Casale Monferrato L. 63.069.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO

SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO:

NORD, CENTRO e SUD AMERICA

SOCIETÀ:

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA„ "LA VELOCE„ "LLOYD ITALIANO„:

PER INFORMAZIONI:

rivolgersi in **ROMA** all'Ufficio Passeggieri, Corso Umberto I, 419-421, (Largo Goldoni) oppure in tutte le principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie delle Società sindacate.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154.643.250 - RISERVA L. 20.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate - Brianza - Caserta - Catania - Chiavari - Chieti - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Parigi.

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 2 - CORSO UMBERTO I, 330

SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A. - Via Nazionale 215

TELEFONI: Sede: 6-39 - 11-064 - 92-43 — Succursale 12-49 — Agenzia: 50-80

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli
Aperture di Credito libero e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra - Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra - Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 61 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 61

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**

Custodia di mobilio — Garde-meubles

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 150.000.000 - RISERVA L. 24.000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato			Dimensioni	Condizioni di affitto					
piccolo	4°	Cm.	9×20×50	Anno	L. 18 —	Semestre	L. 10 —	Trimestre	L. 6 —
medio	4°	»	12×20×50	»	» 20 —	»	» 12 —	»	» 7 —
grande	2°	»	25×43×50	»	» 40 —	»	» 23 —	»	» 13 —
cassa forte	1°	»	43×50×50	»	» 80 —	»	» 50 —	»	» 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 %. Conti Correnti 2½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.

Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' " Istituto Nazionale dei Cambi. „

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE - Via Due Macelli 10-11

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 208.000.000 - Versato L. 190.187.250 - Riserve L. 38.250.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: LONDRA. - Filiali nel Regno: Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria).

Agenzie di città in Roma: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 54 (Angolo Via Farini). Agenzia N. 2 - Via Venezia, 72-A (presso via Ludovisi). Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi di ritenuta 2½, 2¾, 3, 3¼, 3½, 3¾ % secondo la categoria di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e Incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA).

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 100.000.000 interamente versato.

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE.

ROMA — Corso Umberto I°, 307 (Palazzo Proprio) — ROMA.

Filiali in Italia e all'Estero - Alba (con ufficio a Canale) Albano Laziale - ALESSANDRIA D'EGITTO - Arezzo - Avezzano - Bagni di Montecatini - BARCELLONA (Spagna) - Bengasi (Cirenaica) - CAIRO (Egitto) - Canelli - Castelnuovo di Garfagnana - COSTANTINOPOLI - Fabriano - Fermo - FIRENZE - Foscano (con ufficio a Cantallo) Frascati - Frosinone - GENOVA - Lione - Lecce - MALTA - MILANO - Mondovì - (con ufficio a Carrù) Montblanch (Spagna) NAPOLI - Orbetello - Orvieto - PARIGI - Pinerolo - Porto San Giorgio - ROMA - Siena - Tarragona - (Spagna) Tivoli - TORINO - Torre Annunziata - TRIPOLI D'AFRICA - Velletri - Viareggio - Viterbo.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in conto corrente liberi e vincolati.
Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e valute estere.
Depositi a risparmio.
Sconto e incasso effetti, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero.
Anticipazioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Operazioni di credito agrario.
Emissione gratuita ed immediata di assegni circolari pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia.
Lettere di credito e chèques sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.
Esecuzione di ordini sulle borse italiane ed estere.
Aperture di credito libere e documentarie.
Versamenti semplici e telegrafici per tutti i paesi del mondo.
Negoziazione di divise estere a vista e a termine.
Cambio di monete e buoni banca esteri.
Servizio di cassa per conto di Amministrazioni e privati.
Pagamenti d'imposte, utenze, assicurazioni ecc.
Servizio merci.

TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA — SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Orario delle Ferrovie

* (*D.*: diretto - *D.mo*: direttissimo - *A.*: accelerato - *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* - 12.45 *L.* - 16.35 *A.* - 19.30 *D.mo* - 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* - 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) - 12 *A.* - 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* - 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* - 14.15 *A.* - 17.10 *M.* (fino a Orte) - 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) - 12.55 *A.* - 17.10 *M.* (fino Orte) - 22.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 18.20 *D.* - 10.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 - 12.10 - 19.55.

Albano: 6.25 - 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 - 7.5 - 18.54.

Viterbo: 6.30 - 8.5 - 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.20 da Termini - 16 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* - 11.25 *D.mo* - 16.55 *D.* - 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) - 10 *A.* - 11.5 *D.mo* - 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.60 *A.* - 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.25 *M.* - 9.35 *A.* - 10.55 *D.mo* - 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* - 10.55 (da Terni) - 18.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) - 11.40 *D.* - 20.25 *A.*

Frascati 7.45 - 14.50 - 21.35.

Albano: 8.15 - 21.30.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.30 - 21.20.

Viterbo: 9.40 - 18.50 - 21.37.

Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18,—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.35	
Tivoli part.	6.35	8.50	12,—	17.40	fest.
Bagni arr.	6.58	9.15	12,53	17.41	18.20
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.20

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9, - 12,30 festivo - 15.

Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 20,40

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 - 9,25 (a) - 13 (a) - 15,50 18,20 (b).

Arrivi a Roma: 8,5 (b) - 10 (a) - 11,15 - 17,10 (a) 20,10.

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 16.10 - 19.10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.25 - 11.20 - 14.35 - 17.25.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (limitato a Genzano) - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 5.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.25.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.50 12.50 - 15.59 - 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

IMPOTENZA NEVRASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a turbare il pubblico. La cura più efficacia ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con **GRANULI di Stricnina** precisi. Questa cura ha dato **sempre** il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonandole la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 21 anticip. alla fabbrica **LOMBARDI E CONTARDI - Napoli VIA Roma 345** - Per l'effetto immediato vi è l'**Acnothea** virilia innocua L. 10 — Necessaria agli sposi.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 ciascuna

FRANCOBOLLI usati, antichi, moderni, specialmente conservati sulla busta, acquista collezionista per propria raccolta. - Defalla, via Venti Settembre 86, int. 2 (angolo Palestro) ore 12-15.

BELLE SIGNORE, usate la *Dermatolina*, avrete pelle rosea, fresca, sana.

La *Dermatolina* preparata dal Dottore inglese White cicatrizza qualsiasi eruzione cutanea, attenua butterature, sparisce punti neri, pelle porosa, rughe, ecc. Esito garantito. Vasetto Lire Venti. Campione Lire Cinque. Spedizione Centesimi Sessanta. Non ottenendo risultato rendesi denaro.

Solo Deposito Italia: **Loreti** - Piazza Rusticucci 34 - Roma.

VENDO TERRENO 1600 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

ACQUISTEREBBESI modesto villino o casina con piccolo terreno annesso, periferia Roma comodità tram. Esclusi mediatori indirizzare offerte Guerra amministrazione *Popolo Romano*.

APPARTAMENTO mobiliato affitterebbesi quasi gratuitamente per custodia Villino situato Fara Sabina a persona sola, piccola distinta famiglia disposta assentarsi Roma - Rivolgersi: Cav. Lombardo - Paglio 19.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 5 cad

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

CHITIGNANO (Casentino) luogo incantevole di cura, pensione presso famiglia agiata. Scrivere Avanzi - *Chitignano*.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

SAN VITO ROMANO 700 m. affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° piano.

RIGNANO FLAMINIO, sulla tramvia Civitacastellana affittasi appartamento mobiliato. Rivolgersi piazza Costaguti 14 2° piano.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali